



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
ISTITUITA
AI SENSI DELL'ART.27, COMMA 2, DELLA LEGGE
REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000.
SVOLTASI IL 4 LUGLIO 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.27 2'
COMMA DELLA LEGGE REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000 SVOLTASI IL 4 LUGLIO
2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

Il giorno 4 luglio 2008 alle ore 10.00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale , nella sala di consiglio provinciale , si è costituita la Conferenza di Pianificazione fra Provincia ed enti territoriali ed amministrazioni competenti ai sensi dell'art.27 della legge regionale n.20/2000.

Il punto all'ordine del giorno della Conferenza di Pianificazione è la presentazione del quadro conoscitivo aggiornato, del documento preliminare e della metodologia di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del documento preliminare per la VALSAT e il concordare la metodologia ed i tempi di lavoro della conferenza stessa e le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni economiche e sociali interessate.

La Presidenza della Conferenza dei Servizi è assunta dal Presidente della Provincia di Ravenna Giangrandi Francesco.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La Conferenza di Pianificazione risulta regolarmente insediata con la presenza di 10 comuni su 18, inoltre è presente in rappresentanza della Regione Emilia Romagna l'assessore Guido Pasi , è presente con suo delegato la Provincia di Forlì- Cesena, il corpo forestale dello stato ed il servizio tecnico bacino fiumi romagnoli.

In particolare sono presenti in rappresentanza degli Enti e dei Comuni, i signori:

- 1) Castellini Alberto, delegato dal presidente della Provincia di Forlì-Cesena con atto di delega del 27 giugno 2008;
- 2) Mazzini Anna , delegata dal V.Q.A.F. Pierluigi Fedele , comandante provinciale di Ravenna e Ferrara del Corpo Forestale dello Stato;
- 3) Corsini Andrea, con delega pg.62988/08 del 30 giugno 2008 del sindaco, in rappresentanza del Comune di Ravenna;
- 4) Pasi Guido, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna , con decreto n.149 del 30 /06/2008 del Presidente della Regione;
- 5) Morini Silvano, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Castelbolognese;
- 6) Bosi Enzo, con delega del Sindaco del 2 luglio, in rappresentanza del Comune di Russi;
- 7) Baldi Viscardo, con delega del sindaco pg. 4879 del 4 luglio 2008, in rappresentanza del Comune di Brisighella;
- 8) Collina Stefano, con delega del Sindaco del 2 luglio 2008, in rappresentanza del Comune di Faenza;
- 9) Cavina Fausto , con delega n.41 pg. 17935 del 3 luglio 2008, in rappresentanza del Comune di Lugo;
- 10) Tabanelli Giordano, con delega n.6600 del 26 giugno 2008, in rappresentanza del comune di Fusignano;
- 11) Ragazzini Renzo, con delega pg. 162789 del 3 luglio 2008, in rappresentanza del Servizio tecnico Bacino Fiumi Romagnoli;
- 12) Ponzi Emma, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Riolo Terme;
- 13) Piovaccari Luca, con delega pg. 6578 del 4 luglio 2008, in rappresentanza del Comune di Cotignola;
- 14) Rossi Laura, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Bagnacavallo.

Sono assenti i comuni di Alfonsine, Bagnara, Casola Valsenio, Cervia, Conselice, Massalombarda, Sant'Agata, Solarolo e altri enti territoriali. Il comandante provinciale dei vigili del fuoco con nota pg.9178 del 4 luglio 2008 ha giustificato la motivata assenza dell'ente Vigili del Fuoco.

Il Presidente apre i lavori della Conferenza di Pianificazione illustrando l'oggetto della conferenza, le competenze della provincia, i motivi dell'avvio della procedura e quali procedure la provincia ha adottato ai sensi dell' art.27 della lr.20/2000.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, illustra i documenti preliminari approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 292 dell'11 giugno 2008 ed in particolare descrive il quadro conoscitivo, il documento preliminare per la variazione del range 2007-2011 e per l'aggiornamento del quadro normativo in variante del ptcp, la metodologia per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del documento preliminare, come dalle slides allegate a questo verbale (allegato a).

Il Presidente apre il dibattito

L'assessore Collina, in rappresentanza del comune di Faenza, rivolgendosi all'Assessore Regionale Pasi richiede un approfondimento sul ruolo della regione nella programmazione delle grandi superfici commerciali, e un giudizio sull'esito delle politiche sviluppate in questi anni con una richiesta di valutazione sul rapporto tra grande distribuzione e centri storici.

Il Presidente pone all' approvazione dell'assemblea 2 punti :

- 1) proposta di programma dei lavori (allegato b)
- 2) proposta di associazioni economiche e sociali da invitare alle audizioni conoscitive (allegato c)

Entrambe le proposte presentate sono state approvate all'unanimità.

L'assessore regionale Pasi, in risposta al rappresentante del comune di Faenza, sottolinea il ruolo svolto dalla pianificazione commerciale in seguito alla applicazione della legge regionale 14/1999 che ha consentito di avere nella regione Emilia Romagna una struttura commerciale di vicinato equilibrata e metà delle strutture di grandi dimensioni rispetto alla Lombardia. Inoltre Pasi esprime profonda condivisione dell'impianto del lavoro proposto dalla Provincia e sottolinea l'importanza del mantenimento dell'equilibrio fra le grandi e le piccole strutture di vendita. Infine rileva l'assetto soddisfacente raggiunto grazie all'accordo mantenuto fra province, comuni ed associazioni economiche e sociali.

La conferenza di pianificazione indetta per la definizione del range di variazione per la programmazione dell'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della LR.20/2000 e ss.mm.ii., si scioglie alle ore 11.30 del 4 luglio 2008.

Ravenna, 2008. F.TOIL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TOIL PRESIDENTE
Francesco Giangrandi



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA PRIMA AUDIZIONE CONOSCITIVA
PER LA PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI
AL QUADRO CONOSCITIVO, AL DOCUMENTO
PRELIMINARE ED ALLA METODOLOGIA PER LA
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E
TERRITORIALE (VALSAT) PER LA DEFINIZION DEL
NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER LA
PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO MASSIMO
DELLA SUPERFICIE DI VENDITA DELLE GRANDI
STRUTTURE COMMERCIALI
SVOLTASI IL 21 LUGLIO 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

VERBALE DELLA PRIMA AUDIZIONE CONOSCITIVA SVOLTASI IL 21 LUGLIO 2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.

Il giorno 21 luglio 2008 alle ore 9.30 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, nella sala di consiglio provinciale si è convocata l'audizione conoscitiva fra Provincia, enti territoriali ed amministrazioni competenti ed le organizzazioni economiche e sociali.

Il punto all'ordine del giorno della audizione è la presentazione del quadro conoscitivo aggiornato, del documento preliminare e della metodologia di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del documento preliminare per la VALSAT, il rendere noto i tempi delle sedute di audizione ed il programma di lavoro.

La Presidenza della audizione conoscitiva è assunta dal VicePresidente della Provincia di Ravenna Baldini Bruno.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La audizione vede la presenza di rappresentanti di enti, associazioni e comuni, ed in particolare di Andrea Pazzi di Confcooperative, di Francesco Carugati di Ascom Faenza, di Ramina Roberto di Confesercenti Faenza, di Collina Stefano e Alboni Giovanni del Comune di Faenza, di Cimatti Giancarlo di Adoc Ravenna, di Bendedetti Carla Presidente della commissione provinciale n.5, di Roberto Manzoni di Confesercenti Ravenna, di Demurtas Andrea di Confartigianato, di Antonio Ravaglioli di Ascom Provinciale Ravenna, di Marco Chimenti e Capanni Silvana del Comune di Lugo, di Ballardini Daniela di ARPA, di Cinosi Antonio della CISL, di Carlo Sama della UIL, di Cortesi Raffaele- sindaco del Comune di Lugo, di Giovannetti Alice e Samantha Trombetta della provincia di Bologna, di Gasperoni Maurizio della CNA, di Errani Linda sindaco di Massalombarda, di Pezzi Antonio sindaco di Cotignola, di Tabanelli Giordano del Comune di Fusignano, di Michele Casadei del comune di Cervia e di Montanari Gabriele del Comune di Bagnacavallo.

Il Dott. Rebutti, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, presenta i lavori della conferenza di pianificazione ed illustra la procedura per la definizione del nuovo range così come è normata dall' art.27 della l.r.20/2000.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, illustra i documenti preliminari approvati dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 292 dell'11 giugno 2008 ed in particolare descrive il quadro conoscitivo, il documento preliminare per la variazione del range 2007-2011 e per l'aggiornamento del quadro normativo in variante del ptcp, la metodologia per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del documento preliminare, come dalle slides allegate a questo verbale (allegato a).

Il vice presidente Bruno Baldini apre il dibattito e dà la parola agli intervenuti.

Roberto Manzoni, in rappresentanza di Conferenti Ravenna, sottolinea che le piccole e medie strutture sono i punti di forza del commercio di Ravenna e che nell'analisi sono presenti alcune contraddizioni: la congiuntura economica del 2008 è diversa dal 2006, inoltre è sottovalutato il commercio ambulante e non condivide l'aspettativa che si realizzi un maggior shopping grazie ai flussi turistici. Confronto con le altre province: non rincorrere gli altri ma mantenere la peculiarità di Ravenna, fare attrazione con specificità e non con nuovi outlet. L'aumento dei servizi fuori casa

: sono legati a servizi in parte obbligatori come ad esempio il consumare pasti alla Camst. Porre attenzione anche alle analisi dei consumi per età: il giovane immigrato cresce di numero ma non spende, mentre calano le generazioni di mezzo che hanno una alta propensione al consumo. Invito al sistema politico a soffermarsi a ragionare sulle capacità/opportunità di attrazione del sistema economico attuale, valorizzare la rete esistente e non inseguire le mode.

Il vice presidente Bruno Baldini ricorda che nell'audizione del 2 ottobre si conosceranno anche le proposte avanzate dai comuni in relazione al commercio ed alla grande distribuzione.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, per la parte riguardante le politiche per la qualificazione della piccola e media impresa rimanda alla audizione che si svolgerà l'11 settembre, dove si ragionerà di centri storici, e di politiche per la competitività e la qualificazione della piccola e media impresa commerciale.

Francesco Carugati, in rappresentanza di Ascom Faenza, sottolinea la delusione per avere già appreso dalla stampa le conclusioni della conferenza di pianificazione e le posizioni del Vice-Presidente Baldini e del Sindaco di Faenza in merito. Si discute di un modello del quale non conosciamo ancora la tenuta: di concedere nuove superfici quando le vecchie non si sono ancora esaurite. La programmazione di nuovi range è troppo frequente e non lascia il tempo materiale per valutare gli impatti che i nuovi insediamenti hanno sulla rete di vendita pre-esistente, chiede pertanto uno slittamento dei tempi per la definizione dei nuovi criteri al 2011 quando quanto autorizzato a Faenza sarà operativo. Sottolinea inoltre come la disponibilità di mq commerciali per abitante nella Provincia di Ravenna sia oggi già superiore alla media regionale. Non si capisce perché allora si debba inseguire un modello basato sugli Ipermercati e non sui supermercati di quartiere, logica fino ad oggi seguita nel Comune di Faenza. Nessuno studio dimostra infatti che uno è migliore dell'altro. Inoltre mentre si parla di notevole crescita della grande distribuzione continuano a essere insufficienti le risorse per la qualificazione delle piccole e medie imprese commerciali: a puro titolo esemplificativo con le economie date dalla legge 41/97 sono state assegnate all'ATi del centro di Faenza risorse per solo il 4,9% anziché per il 20-30% inizialmente previsto.

Il vice presidente Bruno Baldini rileva che è compito della Provincia definire il range per le grandi strutture. Ma che al contempo da anni è in atto da parte di Regione, provincia e Comuni una politica per il sostegno alle PMI del settore attraverso la legge 41/97 si danno incentivi alle piccole imprese del commercio e dei servizi per la loro valorizzazione, ma anche attraverso il sistema delle cooperative di garanzia e lo specifico Fondo FOPICO.

La provincia intende fare il massimo sforzo per il piccolo commercio rafforzando la rete dei consorzi fidi e ragionando con CCIA e comuni per razionalizzare i contributi esistenti come Fopico che ha una dotazione di 100.000,00 euro. Nel contempo tutti dobbiamo accettare che il mercato vive sulle regole della concorrenza regolata.

Il Dott. Paolo Trevisani precisa alcuni punti della relazione: la classe di età in aumento nella provincia non è quella dopo i 65 anni ma quella fra i 40 ed i 60 anni; la forza della rete in provincia di Ravenna, come indicano anche i mq procapite sta nei supermercati (medie strutture), mentre i mq per ipermercati meno elevati rispetto alla media regionale.

Il vice presidente Bruno Baldini saluta e ringrazia gli intervenuti e chiude la seduta della prima audizione per la definizione del range di variazione per la programmazione dell'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali alle ore 11.30 del 21 luglio 2008.

F.TO IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TO IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE
ISTITUITA
AI SENSI DELL'ART.27, COMMA 2, DELLA LEGGE
REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000.
SVOLTASI IL 9 SETTEMBRE 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.27 2'
COMMA DELLA LEGGE REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000 SVOLTASI IL 9
SETTEMBRE 2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

Il giorno 9 settembre 2008 alle ore 9,30 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale , nella sala di consiglio provinciale , si è insediata la Conferenza di Pianificazione fra Provincia ed enti territoriali ed amministrazioni competenti ai sensi dell'art.27 della legge regionale n.20/2000.

Il punto all'ordine del giorno della Conferenza di Pianificazione è l' approfondimento delle proposte per la sostenibilità dello sviluppo del territorio, la competitività e la qualità dei centri storici e dei centri commerciali naturali , le politiche a sostegno delle piccole e medie strutture commerciali.

La Presidenza della Conferenza dei Servizi è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna Baldini Bruno delegato dal presidente della Provincia con atto pg.200(74073 dell'1/09/2008

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La Conferenza di Pianificazione risulta regolarmente insediata con la presenza di 11 comuni su 18, inoltre è presente in rappresentanza della Regione Emilia Romagna Paola Catsellini , è presente con suo delegato l'Arpa, il servizio tecnico bacino fiumi romagnoli e la sovrintendenza dei beni architettonici e paesaggistici di Ravenna.

In particolare sono presenti in rappresentanza degli Enti e dei Comuni, i signori:

- 1) Laghi M.Cristina , delegata dal direttore della sezione provinciale Arpa di Ravenna l'8 settembre 2008 ;
- 2) Ragazzini Renzo, con delega pg. 162789 del 3 luglio 2008, in rappresentanza del Servizio tecnico Bacino Fiumi Romagnoli ;
- 3) Amadei Luigi Antonio con delega pg. 5163 del 9 settembre 2008 del sindaco, in rappresentanza del Comune di Sant' Agata sul Santerno;
- 4) Castellini Paola, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna , con decreto n. 187 del 9 settembre 2008 del Presidente della Regione;
- 5) Cortesi Raffaele, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Lugo;
- 6) Ponzi Emma, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Riolo Terme;
- 7) Pezzi Antonio, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Cotignola;
- 8) Corsini Andrea, con delega pg. 82158/2008 del sindaco, in rappresentanza del Comune di Ravenna;
- 9) Bosi Enzo, con delega del Sindaco dell'8 settembre, in rappresentanza del Comune di Russi;
- 10) Casadei Michele, con delega pg. 47464 del 9 settembre 2008 del vicesindaco, in rappresentanza del comune di Cervia;
- 11) Rossi Laura, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Bagnacavallo ;
- 12) Collina Stefano, con delega del Sindaco del l' 8 settembre 2008, in rappresentanza del Comune di Faenza ;
- 13) Agostinelli Emilio Roberto, con delega pg.12750 del Soprintendente, in rappresentanza della soprintendenza beni architettonici e paesaggistici Ravenna;
- 14) Baldi Viscardo, con delega del sindaco pg. 6476 dell'8 settembre 2008, in rappresentanza del Comune di Brisighella;
- 15) Filippucci Maurizio , Sindaco, in rappresentanza del Comune di Conselice e dell'Unione dei

Comuni della Bassa Romagna.

Il comandante provinciale dei vigili del fuoco con nota pg.12264 dell' 8 settembre 2008 ha giustificato la motivata assenza dell'ente Vigili del Fuoco.

Il VicePresidente apre i lavori della Conferenza di Pianificazione illustrando l'oggetto della conferenza e ricordando l'audizione sul medesimo argomento per giovedì 11 settembre. Sottolinea il ruolo di incentivo della Provincia sulle imprese commerciali attraverso strumenti consolidati come i Consorzi fidi e le Coop di Garanzia e strumenti nuovi come il Fopico.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, interviene illustrando le parti degli studi compiuti e consegnati sin dalla prima conferenza inerenti il tema in oggetto, rilevando l'importanza di una politica integrata per la qualificazione del commercio: il settore commerciale incide non solo sull'economia ma anche sull'immagine del territorio e sulla sua capacità di presentarsi all'esterno. Sottolineata l'importanza dei prodotti tipici locali che consentono un rapporto organico con i produttori locali.

I centri storici e le aree urbane consolidate, il cui ruolo è decisivo, non possono affidarsi solo al piccolo formato: se mancano attrattori, ad esempio p.v. alimentari, il confronto fra piccolo commercio e centri storici e commercio di grandi dimensioni sarebbe difficilmente sostenibile. Importante un confronto anche sul piano normativo: la regione con la delibera 653 ha normato le medie strutture. Importanza della presenza dei servizi nei centri commerciali: l'elevata presenza di servizi nei centri rendono un magnete con un ruolo diverso rispetto a quello di 20 anni fa. Valutare anche gli effetti perequativi sul territorio ed in particolare sui centri storici.

Il Vicepresidente Baldini: porre attenzione sugli aspetti perequativi ed cogliere l'occasione della presenza della dott.ssa Castellini per avere informazioni su questi aspetti a livello regionale.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie interviene per approfondire alcuni temi e per ribadire che il ruolo degli enti pubblici è la pianificazione del territorio. Per questo da giugno è aperta la conferenza di pianificazione alla fine della quale, nella seduta del 30 settembre, i comuni dovranno avanzare le loro proposte e la Provincia dovrà approvare un nuovo range che potrà essere in attuazione o in variante all'attuale PTCP a seconda delle richieste che verranno avanzate nella Conferenza da parte dei Comuni nella seduta del 30 Settembre.

Un'intera seduta della conferenza di pianificazione si è deciso di dedicarla alle piccole strutture commerciali, ai centri storici ed ai centri commerciali naturali perchè l'intera struttura commerciale della provincia nel suo complesso deve essere competitiva, qualificata, sostenibile ed efficiente. C'è una legittima e motivata preoccupazione sulla congiuntura economica di sostanziale stagnazione ma la programmazione, per sua natura e per i tempi di attuazione deve guardare ad una strategia di medio/lungo periodo e non tanto al contingente per il quale semmai vanno predisposte politiche idonee di breve periodo a sostegno dei consumi e delle imprese. Un'ottica esclusivamente protezionista a favore delle imprese esistenti contrasta con l'attuale legislazione che invece favorisce liberalizzazione e concorrenza, piuttosto tocca alla programmazione verificare la sostenibilità complessiva di scelte innovative, di nuovi ingressi specie di grande distribuzione. Da questo punto di vista l'analisi del trend 2001-2007 delle unità locali del commercio in provincia si rileva un aumento di 400 unità locali, con andamento abbastanza omogeneo fra i vari comuni. A fronte di processi di ammodernamento avvenuti in questi anni si è avuta complessivamente una tenuta complessiva del sistema commerciale e del ruolo della piccola e media struttura commerciale. Ciò grazie anche a una certa crescita del reddito e di un rafforzamento delle presenze turistiche, grazie alle capacità e all'impegno degli operatori che continuano a investire e a innovarsi ma anche grazie alle politiche della Regione e degli EELL, agli incentivi regionali (legge 41/97, 266/Obiettivo 2), della Provincia e dei Comuni (Cofiter, fo.pico) e grazie agli investimenti per la

qualificazione dei centri storici dei comuni . Il tema è : quali politiche attuare per il rafforzamento della piccola e media impresa commerciale? Come Enti Locali dobbiamo proseguire le politiche per sulla qualità urbana, dai centri storici, ai quartieri, fino ai comuni minori e alle frazioni ma altrettanto importanti sono condizioni come l'equilibrio fra commercio e servizi, la diversificazione merceologica degli esercizi, la propensione al mercato fornito dai turisti (percorsi commerciali con prodotti tipici) . Per le medie imprese il documento preliminare propone una normativa che per le imprese con soglie dimensionale al limite possa prevedere un incremento sino al 10% della dimensione senza che ciò vada ad intaccare le previsioni commerciali contenute nel range. Nell'ambito delle politiche per il rafforzamento e l'ammodernamento del nostro sistema commerciale la conferenza è opportuno valuti anche la possibilità di rafforzare gli strumenti a sostegno delle piccole e medie imprese del settore. Dato che lo strumento principe per gli incentivi si è dimostrato essere i consorzi fidi e le coop. di garanzia, sul quale gli Enti pubblici locali investono quasi 800.000 euro e considerato che al 30 giugno erano esaurite le risorse a disposizione per l'intero anno, la riflessione da fare è se concentrare su questo strumento anche altri fondi, come FO.PI.CO, e rafforzare l'impegno distribuito degli Enti Locali per incrementare le risorse pubbliche a sostegno del fondo di garanzia e per i finanziamenti agevolati,.

Il vicepresidente Baldini propone il percorso dei lavori : apre il dibattito e propone che le conclusioni siano tenute dalla dott.ssa Paola Castellini della Regione.

L'assessore Viscardo Baldi , comune di Brisighella, interviene sottolineando di concordare con quanto espresso da Rebucci e rilevando che in realtà come quelle del suo territorio è fondamentale il mantenimento dei servizi ai cittadini. Concorda sul fatto che manca una propensione del commercio locale a fare reddito con il turismo. Scelte diverse per esigenze diverse del territorio : es. di Fognano dove si è favorito la creazione di un discount di 700 mq. attraverso l'acquisto di licenze commerciali. Se il fondo FO.PICO non ha funzionato pienamente concorda sull'indirizzare questi fondi al Consorzio fidi, ma va concordato con le Associazioni e vanno riservata attenzione alle zone emarginate collinari.

Il sindaco Filippucci concorda sia con quanto espresso dal vicepresidente Baldini che da Rebucci. A nome dei comuni della Bassa Romagna rileva che le frazioni vanno rappresentate per rispondere meglio alle richieste dei cittadini. Riqualificare i centri storici: aspetto importante in un'ottica di revisione del PTCP. Partire dalle risorse di provincia e regione in un'ottica di sostegno alle attività commerciali perchè commercio è carne viva, significa servizio ma anche lavoro. La possibilità di insediare strutture medie nei centri storici è coerente con l'ottica di rivitalizzarli.

L'assessore Andrea Corsini , comune di Ravenna, concorda con Baldini e Rebucci ed anche con l'impostazione data ai lavori della conferenza di pianificazione che parte dalla considerazione che il commercio nella realtà ravennate è dato per grande parte da piccole e medie strutture .

L'assessore passa poi ad illustrare le molteplici azioni messe in campo dal comune e di Ravenna per la valorizzazione del centro storico, che ha avuto come esito che negli ultimi 5 anni sono aumentati i redidenti. Concorda sull'importanza dello strumento rappresentato dalle coop di garanzia e rileva la necessità di attuare uno sforzo significativo in questa direzione da parte di tutti gli EE.LL. Concorda con l'ipotesi di far confluire le risorse di Fo.pi.co alle coop di garanzia, se su questo convergono anche le associazioni interessate.

L'assessore Stefano Collina, comune di Faenza , concorda con gli apprezzamenti circa l'impostazione della conferenza ,impostata con un confronto complessivo sul commercio. Rileva che il criterio urbanistico deve emergere come parametro fondamentale e che è necessario, anche approfondire meccanismi di compensazione non codificati. La gestione degli impatti non va scaricata; vanno costruiti percorsi ed analizzati precedenti ai quali rifarsi. Concorda sulla necessità

di far confluire le risorse di fo.pi.co in cofiter ma rileva che non si possono chiedere sforzi eccessivi agli EE.LL. Segnala che il comune di Faenza sta svolgendo la conferenza economica ed andrà in consiglio con un documento nel quale saranno contenuti i cardini fondamentali.

Il vicesindaco Luigi Antonio Amadei , in rappresentanza del Comune di Sant'Agata, rileva che è difficile trovare la formula giusta per i centri storici: molti titolari aspettano solo di andare in pensione e dopo la chiusura, è difficile riattivare i negozi. La scelta adottata nel caso di Fognano è una possibile soluzione

La dott.ssa Pala Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, rileva che l'impostazione data dalla provincia ai lavori della conferenza è estremamente positiva, pochi sono i POIC dove prima si discute dei centri storici e poi della Grande distribuzione. Non è poi cos' vero che dove la grande distribuzione si afferma ciò si traduce in una riduzione della piccola impresa. Questo non significa che gli esercizi tradizionali non abbiano necessità di interventi di sostegno . Processi che promuovono l'associazionismo fra imprese, la qualificazione della rete rete e dell'ambiente sono importanti per l'attività, come lo è anche la qualificazione professionale degli operatori. Gli operatori vanno formati e si potrebbero premiare le imprese che fanno qualificazione professionale. Inportanza della diversificazione tipologica dei centri storici, questo si realizza con gestione professionale dei c.s, con una gestione unitaria del "layout del centro storico" .Sottolinea che la provincia ha fatto emergere che i c.s. si qualificano anche attraverso medie strutture . I comuni anche autonomamente possono decidere in tal senso: saggia ad esempio la scelta di promuovere il discount a Brisighella per dare un servizio e rafforzare l' attrattività dell' area . Molti elementi su cui lavorare: il tema degli esercizi polifunzionali che consentono di abbinare al commercio ai servizi :può essere rilanciata una sperimentazione per le zone con particolare sofferenza. Diversi sono gli strumenti di incentivo in azione: coop,di garanzia e consorzi fidi, la legge 41/97 che scade al 22 settembre, la legge 266 , le risorse previste dal POR. – FESR.

Per quello che riguarda la normativa regionale sulle medie strutture affiancate . dg.r. 1253 e 653, vanno nella direzione di distinguere ciò che è comunale da ciò che è sovracomunale. Le superfici medie sono comunali, mentre le aggregazioni di medie strutture sono sovracomunali. Un'aggregazione di strutture che arriva a 6000 mq. di area non cambia rispetto ad un centro commerciale di 4000 mq. . Inoltre la Regione ha scritto che se si ha una riqualificazione di un contenitore esistente in un centro storico vanno considerato come attività separate . Prima della legge 114/98 ogni comune decideva in modo autonomo, ora con lo strumento dell'accordo territoriale . con i POIC ed il PTCP vengono coinvolti i comuni vicini e non solo, attraverso la concertazione.

Infine la Dott. Castellini ha affrontato il tema della perequazione facendo riferimento a quanto disposto dalla Legge 20/2000 chiarendo che lo strumento idoneo per affrontare tale aspetto a fronte di realizzazioni di strutture di grande distribuzione è l' accordo territoriale.

Il Vicepresidente chiude i lavori della conferenza di pianificazione alle ore 12.00 ed invita tutti i presenti alla seconda audizione conoscitiva sullo stesso argomento di giovedì 11 alle ore 9-00

La conferenza di pianificazione indetta per la definizione del range di variazione per la programmazione dell'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della LR.20/2000 e ss.mm.ii., si scioglie alle ore 12.02 del 9 settembre 2008.

f.to IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TO IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA SECONDA AUDIZIONE
SULLE PROPOSTE PER LA SOSTENIBILITA' DELLO
SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA COMPETITIVITA'
DEI CENTRI STORICI E DEI CENTRI COMMERCIALI
NATURALI E DELLE MEDIE STRUTTURE
COMMERCIALI
SVOLTASI IL GIORNO 11 SETTEMBRE 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

VERBALE DELLA SECONDA AUDIZIONE DI APPROFONDIMENTO DELLE PROPOSTE PER LA SOSTENIBILITA' DELLO SVILUPPO DEL TERRITORIO, LA COMPETIVITA' DEI CENTRI STORICI E DEI CENTRI COMMERCIALI NATURALI E DELLE MEDIE STRUTTURE COMMERCIALI SVOLTASI L'11 SETTEMBRE 2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.

Il giorno 11 settembre 2008 alle ore 9,00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, nella sala di Consiglio Provinciale, si è svolta la seconda audizione fra Provincia, enti territoriali, Amministrazioni competenti ed organizzazioni economiche e sociali.

Il punto all'ordine del giorno dell'audizione è: l'approfondimento delle proposte per la sostenibilità dello sviluppo del territorio, la competitività e la qualità dei centri storici e dei centri commerciali naturali, le politiche a sostegno delle piccole e medie strutture commerciali.

La Presidenza della seduta è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna, Baldini Bruno, delegato dal presidente della Provincia.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La audizione vede la presenza di rappresentanti di enti, associazioni e comuni, ed in particolare di Monica Forlivesi di Ascom Ravenna, di Alessandra Nannini di Adiconsum, di Francesco Carugati di Ascom Faenza, di Ettore Pezzi di Coldiretti, di Benelli Carlo di Codici-Ravenna, di Sante Pagnani di Adiconsum, di Giancarlo Melandri di Confesercenti, di Gasperoni Maurizio della CNA, di Ramina Roberto di Confesercenti Faenza, di Collina Stefano assessore del Comune di Faenza, Antonio Ravaglioli di Ascom Provinciale Ravenna, di Basigli Michaela del Comune di Conselice, di Letizia Freddi del comune di Alfonsine, di Folicaldi Sergio di Confartigianato, di Roberto Manzoni di Confesercenti, di Benedetti Carla presidente della commissione provinciale n.5, di Stefano Patrizi di Legacoop Ravenna, di Cinosi Antonio della CISL, di Massimo Martoni della CGIL, di Andrea Corsini assessore del Comune di Ravenna, di Roberto Lucchi di Confesercenti Ravenna, di Giuseppe Marescotti del Comune di Alfonsine, di Germano Savorani assessore della Provincia, di Maurizio Filipucci sindaco di Conselice.

Il VicePresidente apre i lavori della seconda audizione sottolineando che l'obiettivo è individuare cosa fare per migliorare la qualificazione delle imprese commerciali, quali strumenti adottare come incentivi alle piccole e medie imprese a partire dagli strumenti sinora utilizzati: legge 41/97, cooperative di garanzia e fo.pico, fondo già attivo da 4 anni. Su questo fondo in particolare propone di valutare la proposta di farlo confluire nei fondi della coop di garanzia, che potrebbero essere peraltro ulteriormente incrementati con il contributo di tutti nel quadro di una positiva concertazione.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, interviene approfondendo alcuni degli argomenti affrontati nella relazione generale, ed in particolare mette a fuoco il concetto secondo il quale la Provincia non intende solamente definire un nuovo range per le grandi strutture di vendita, ma ragionare sul commercio come un sistema di imprese nel suo complesso, e quindi anche sui sistemi di incentivazione che consentono alle piccole imprese di agire, il più possibile ad armi pari con le grandi imprese. Di grande importanza è il tema dell'utilizzo razionale del suolo per l'insediamento di grandi strutture: gli spostamenti hanno un peso importante ed un risparmio si ha se viene mantenuto un equilibrio nel servizio, oltremodo importante è il tema dell'impatto ambientale, anche dal punto di vista delle nuove modalità costruttive, infine il rapporto fra piccola e media struttura: il punto di forza di Ravenna è nella media struttura, che nel tempo però può

registrare processi di invecchiamento della tipologia merceologica ma anche della mancata integrazione fra punti vendita e servizi. Essenziale è parimenti, per l'attrazione nei centri storici, una adeguata diversificazione merceologica, l'integrazione commercio-servizi e l'inserimento di punti vendita del settore alimentare e di strutture medie, che oggi risultano pressochè assenti sia nei centri storici, sia nelle frazioni che nel forese. Importanza per il turismo delle vetrine, con la presenza di prodotti tipici. Tema della perequazione: previsto dalla legge 20/2000 è importante perchè può consentire l'utilizzo di strumenti economici e finanziari per l'adozione di politiche di riequilibrio a favore dei centri storici, delle località minori e delle piccole imprese.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, rileva che la seconda seduta della conferenza di pianificazione svoltasi il 9 settembre è stata dedicata interamente ai centri storici, ai centri commerciali naturali, alle politiche di sostegno alla Piccola e Media impresa: ricorda che si sta applicando una procedura urbanistica molto rigorosa basata sui principi della concertazione e del consenso e che fin da documento preliminare la proposta della Provincia di Ravenna è particolarmente attenta al tema della sostenibilità, intesa non solamente nel senso di ambientale ma anche della tenuta del tessuto della piccola e media impresa commerciale. Allora è importante vedere cosa è successo in questi anni. Dal 2001 in provincia non hanno aperto grandi strutture ma si è sviluppato comunque un processo di modernizzazione con la crescita della media impresa commerciale nel contempo i dati mostrano che dal 2001 al 2007 si è avuto un aumento di 400 unità locali nel commercio distribuiti in modo sostanzialmente omogeneo nei diversi comuni della provincia. La tenuta complessiva delle piccole imprese che mantengono quote importanti soprattutto nei centri storici e in tanti comuni minori va ricercata nell'aumento di reddito complessivo a Ravenna, pur in un quadro con chiari e scuri, nell'innovazione e ristrutturazione delle piccole imprese e anche nelle politiche di incentivo di Regione e EELL, come le politiche urbanistiche di qualificazione delle città, l'obiettivo 2, la legge 41/97 le coop di Garanzia e FOPICO che insieme hanno messo in campo risorse importanti. Il tema della competitività/tenuta delle piccole imprese nelle frazioni e nei centri storici va tenuto assieme alla discussione sul nuovo range: il rafforzamento dell'attrazione dei centri storici passa attraverso scelte pubbliche sulla qualità e l'attrattività; Per questo nei finanziamenti previsti dal POR-FESR sono stati avanzati dalla Provincia di Ravenna progetti sui centri storici di Ravenna- Lugo e Faenza, di Cervia e dei Comuni collinari. Va fatta inoltre una riflessione accurata sulla mobilità ed anche sulla eccessiva omogeneità di tipologia nei centri storici (abbigliamento e calzature) . Il tema è dunque come aumentare l'attrattività dei centri storici: si alle medie strutture ma anche gallerie e concentrazioni di esercizi esistenti, valutare gli strumenti più idonei per la diversificazione delle gamme merceologiche e l'intreccio con i servizi, la ristorazione e i pubblici esercizi . Ragionare su nuove sperimentazioni soprattutto nel forese e nelle frazioni decentrate per scongiurare processi di desertificazione commerciale : sono venuti importanti suggerimenti della Dott. Paola Castellini per agevolare la crescita di esercizi polifunzionali. Politiche di incentivo: vi è tutt'ora una gamma importante di opportunità, dal nuovo Bando della 41/97 su cui si stanno già definendo le graduatorie, ai prossimi bandi del POR Asse 4 e della 266 ma a giugno le risorse della coop di garanzia, COFITER che si è rivelata uno strumento efficace, si sono esaurite perchè fortunatamente le nostre imprese continuano a investire e a innovare: si può valutare dunque insieme la possibilità di rafforzamento di tale strumento, sia facendo confluire le risorse destinate a FOPICO nella cooperativa di garanzia ,sia razionalizzando e incrementando le risorse messe a disposizione dagli enti locali per le garanzie e il credito agevolato..

Roberto Ramina di Confesercenti Faenza: esprime giudizio positivo sull'incontro convocato su questo tema e la convocazione delle categorie. Però i comuni avanzeranno richieste di aumento di superfici in una realtà con consumi in flessione. I centri storici hanno necessità di rafforzarsi senza averne le possibilità. La struttura commerciale datata fine anni 80, era policentrica: oggi Faenza torna ad accentrarsi attorno alla cittadella costituita dall' Iper già programmato e dall'outlet di cui

verrà avanzata la richiesta , mentre l'offerta commerciale precedente era orientata sui 4 punti cardinali. Necessario riagganciare i centri storici con le strutture decentrate attraverso servizi che consentano un "percorso urbano". Difficile perché i servizi a domanda individuale sono spostati oltre la cerchia esterna delle mura. Tema risorse e futuro degli operatori economici: l'amministrazione condivide l'esigenza di creare più parcheggi in centro storico ma poi mancano le risorse: problema dell'accessibilità/mobilità. Le polveri sottili si concentrano non solo nei centri storici ma anche a ridosso dei centri commerciali. Lo sviluppo previsto dal PTCP non crea problemi solo in pianura. Si parla di esercizi polifunzionali dal 95-96: con Baldi di Brisighella abbiamo ragionato su come mantenere in piedi 4-5 esercizi sparsi nelle frazioni, ma per mantenere i servizi è necessario sostenerli anche in modo surrettizio poiché con il solo commercio non stanno in piedi.

Francesco Carugati di Ascom- Faenza :ringrazia l'amministrazione provinciale per l'incontro , concorda con Trevisani e Rebucci in quanto i temi trattati sono quelli che le associazioni hanno sollevato negli ultimi 10 anni: quindi se le analisi partono dalle considerazioni delle associazioni dovrebbero essere queste a sedersi attorno al tavolo e fissare la determinazione del range. Ragionare sui centri storici in questo modo è una contraddizione poiché lo si fa solo in occasione della determinazione del nuovo range. Passato questo momento il problema dei centri storici viene accantonato fino prossima volta. Le 400 nuove aperture di Unità Locali evidenziate da Trevisani non tengono conto del fatto che molti sono gli artigiani che hanno anche acquisito una licenza commerciale, non sono pertanto negozi in più. In generale lamenta che le tempistiche con le quali si affronta la discussione delle problematiche dei centri città non coincidono con le esigenze della rete commerciale tradizionale: a Faenza nel giro di 4 anni si realizzerà un nuovo polo commerciale di oltre 18.000 mq ma allo stesso tempo si riescono a creare solamente 13 nuovi stalli per la sosta. Faenza ha un centro fortemente connotato da abbigliamento/calzature e l'insediamento di un outlet distruggerebbe quella che è la sua connotazione principale, vale a dire il settore abbigliamento/calzature, come è già avvenuto in passato con gli alimentari a seguito dell'apertura dei supermercati collocati al di fuori del centro; oltre a questo stiamo assistendo ad un abbandono del centro anche da parte di servizi pubblici. Ascom ha chiamato esperti ad analizzare l'uso del territorio ed è emerso che le nostre città vedono, a parità di abitanti, un uso del territorio molto più esteso rispetto alle altre nazioni, con un aumento dei costi per la collettività: Faenza ad esempio si vedrà costretta ad aggiungere una nuova linea di bus per raggiungere la nuova cittadella con costi a carico del bilancio comunale; quindi è vero che i comuni incassano nell'immediato più oneri di urbanizzazione ma nel tempo spendono di più per realizzare strade e servizi. Le dimensioni dei centri commerciali e degli outlet sono sovracomunali, ma bisogna tenere conto del fatto che Imola e Forlì sono a 16 km da Faenza con un raggio di gravitazione di tali centri di soli 8 km; è bene dunque che con le scelte di urbanistica commerciale si ragioni anche su tali aspetti e sull'aumento degli spostamenti e quindi del traffico che tali centri generano e che diventano un costo salatissimo per la collettività.

Roberto Lucchi di Confesercenti- Ravenna sottolinea che l'impostazione dei lavori di oggi è corretta – per l'associazione è piano di lavoro di tutti i giorni ma è difficile farlo in un contesto dove c'è altro in particolare la prossima riunione sul range; il contesto è uno scenario economico negativo malgrado il presidente del consiglio ci abbia ieri rassicurato che l'economia va benissimo: l'Istat indica 2 trimestri molto negativi. Il contesto urbanistico richiede azioni di arredo, parcheggi, sia nei centri storici che nelle frazioni, per mantenere la qualità della vita. Se inseguiamo la redditività immobiliare dei terreni l'azione è perdente. Convince l'idea di ragionare, come proposta da Baldini e Rebucci, di unificare opportunità di incentivo facendole confluire nella cooperativa di garanzia. Necessario rimpinguare le risorse, malgrado le difficoltà di bilancio degli EELL.

E' necessario guardare dentro ai dati dello studio elaborato da Trevisani che a nostro avviso andrebbero aggiornati almeno al 2008. Quali tipi di aziende sono sparite, chi è arrivato, sarebbe più utile guardare l'andamento dei bilanci delle aziende, molti artigiani hanno preso anche il

commerciale, molti gli ambulanti extracomunitari itineranti, sono spariti tanti punti vendita (dalla ferramenta ai frutta e verdura, ecc.). I dati dei primi 6 mesi del 2008 vanno in controtendenza: sono più le aziende cessate rispetto a quelle nate.. Meglio favorire l'aggregazione nei C.S. e le medie strutture : meglio migliorare l'attrazione dei centri già esistenti anziché realizzarne nuovi: affinché non si trasformi in concorrenza esasperata ma in integrazioni di tipologia. I problemi del forese non si esauriscono certo con i polifunzionali. Nel settore commerciale a Ravenna si è raggiunto un equilibrio: occorre mantenere la leadership come piccole e medie strutture perché è il territorio che si è organizzato in questo modo. Non scindere i 2 percorsi: ragionamento sui C.S e definizione del nuovo range; i tempi vanno mantenuti coesi e la riqualificazione si fa e si deve fare se nel frattempo non si creano altri poli di attrazione. Se si dice che si vuole mantenere l'equilibrio della rete (come noi chiediamo) lo si deve fare con coerenza mantenendolo per davvero.

Germano Savorani , assessore provincia di Ravenna, sottolinea la procedura corretta impostata dall'amministrazione, e rileva che gli obiettivi di innovazione e competitività del settore non si risolvono solo con le proposte espresse dalle associazioni dei commercianti o con le valutazioni degli agricoltori, legittime portatrici di interesse. Baldini e Rebucci hanno illustrato una situazione complessa ma avanzando anche proposte precise per la competitività dell'intero settore rispetto a quanto si sta muovendo in altre parti della regione e in Italia. Su queste proposte gli interlocutori sono disponibili a confrontarsi con gli EELL? Quindi un confronto non solo sulle variazioni del range ma sui centri storici e sul ruolo della PMI : andare ad un confronto rapido con i comuni: da domani il confronto deve partire perché i tempi sono definiti dalla procedura em dai tempi votati dalla Conferenza.

Andrea Corsini, assessore del comune di Ravenna, condivide sia le analisi della Provincia che le preoccupazioni legittime delle associazioni di categoria. La Provincia ha fatto bene a partire ragionando su C.S. e forese: è il metodo per discutere di politiche commerciali nel suo insieme perché l'equilibrio raggiunto fra piccola e grande impresa va mantenuto e spostato in avanti: condividere proposte forti per rilanciare l'offerta commerciale. Le politiche del Comune di Ravenna in questa direzione: il piano del commercio è integrato con il PSC, che è stato condiviso con le categorie, previsti bonus volumetrici per i piccoli esercizi nel forese, prevista anche la possibilità di inserire medie strutture nella città, previsti premi volumetrici nel caso di riuso di contenitori che possono diventare attrattori nel commercio (caso del mercato coperto) . Sul forese lavorato con le associazioni : sul bando della 41/97 del 2008 sarà presentato un progetto su Piangipane con un investimento complessivo di 800.000,00 euro.

Cooperativa di garanzia: tutti, Comuni , Provincia e CCIAA debbono fare uno sforzo significativo aumentando la dotazione di risorse; oggi il Comune di Ravenna finanzia con 76.000,00 euro ed è disposto aumentare la sua quota , condividendo tale scelta con gli altri comuni, in base alle disponibilità di bilancio.

Il VicePresidente Bruno Baldini rileva che nei prossimi giorni ci saranno contatti e sedi di discussione anche con i singoli Comuni. Una considerazione è importante: il fatto che la discussione sul range ha portato ad una discussione profonda sul commercio, sul turismo nei centri storici, sul flusso demografico e sulle residenze. Si può avviare la fase finale per la presentazione delle proposte: nel 2003 si è elaborato il piano del commercio, i principi del PTCP sono ancora validi. La discussione sul piano della Provincia di Bologna è importante anche per Ravenna, Imola nei prossimi anni avrà un centro commerciale di grandi dimensioni. Castelguelfo raddoppia mentre Ravenna è ferma dal 2001: attorno situazione molto dinamica. Confermiamo l'equilibrio raggiunto nella rete commerciale, tenendo conto però di una situazione in cambiamento. Si proporrà ai comuni di riconvertire i fondi destinati a Fopico , superando uno strumento che ha fatto la sua parte per andare nella direzione di finanziamento in conto interesse attraverso il rafforzamento del ruolo della

cooperativa di garanzia.

La discussione ha fatto oggi un importante passo avanti, al dilà degli irrigidimenti dei mesi scorsi e degli articoli sui giornali.

Il vicepresidente saluta gli intervenuti e scioglie l'audizione che si chiude alle 11.30 dell'11 settembre 2008.

F.TO IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TO IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA TERZA CONFERENZA DI
PIANIFICAZIONE ISTITUITA
AI SENSI DELL'ART.27, COMMA 2, DELLA LEGGE
REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000.
SVOLTASI IL 30 SETTEMBRE 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.27 2'
COMMA DELLA LEGGE REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000 SVOLTASI IL 30
SETTEMBRE 2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

Il giorno 30 settembre 2008 alle ore 9,00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale , nella sala di consiglio provinciale , si è nuovamente riunita la Conferenza di Pianificazione fra Provincia ed enti territoriali ed amministrazioni competenti ai sensi dell'art.27 della legge regionale n.20/2000.

Il punto all'ordine del giorno della Conferenza di Pianificazione è la definizione del nuovo range di variazione per l'incremento delle superfici di vendita delle grandi strutture.

La Presidenza della Conferenza dei Servizi è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna Baldini Bruno, nominato ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, in assenza del Presidente della Provincia,

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La Conferenza di Pianificazione risulta regolarmente insediata con la presenza di 9 comuni su 18, inoltre è presente in rappresentanza della Regione Emilia Romagna la dott.ssa Paola Castellini , presente l'assessore di Brisighella Viscardo Baldi in rappresentanza anche della Comunità Montana dell'Appennino Faentino e l'Unione dei Comuni, l'ing. Luigi Terdoslavi produce delega di partecipazione ai lavori n.13471 del 29 settembre pur non procedendo alla sottoscrizione formale del foglio presenza .

In particolare sono presenti in rappresentanza degli Enti e dei Comuni, i signori:

- 1) Pezzi Antonio , sindaco del comune di Cotignola e vicepresidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna , delegato dal Presidente dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna con atto n.2879 del 30 settembre 2008 ;
- 2) Castellini Paola, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna , delegata con decreto n. 187 del 9 settembre 2008 del Presidente della Regione ;
- 3) Marcello Paris, in rappresentanza del comune di Massa Lombarda , delegato dal sindaco con atto del 23 settembre 2008;
- 4) Viscardo Baldi in rappresentanza della comunità montana dell'Appennino Faentino e dell'Unione dei comuni con atto del presidente del 22 settembre 2008;
- 5) Viscardo Baldi in rappresentanza del Comune di Casola delegato dal sindaco con atto del 22 settembre 2008;
- 6) Viscardo Baldi con delega del sindaco pg. 6476 dell'8 settembre 2008, in rappresentanza del Comune di Brisighella
- 7) Tabanelli Giordano in rappresentanza del comune di Fusignano, delegato dal sindaco con nota del 22 settembre 2008;
- 8) Claudio Casadio, sindaco del comune di Faenza,
- 9) Amadei Luigi Antonio con delega pg. 5545 del 29 settembre 2008 del sindaco, in rappresentanza del Comune di Sant' Agata sul Santerno;
- 10) Gabrio Maraldi, in rappresentanza del Comune di Ravenna, con decreto del sindaco pg.9029 del 26 settembre 2008;
- 11) Rossi Laura, Sindaco, in rappresentanza del Comune di Bagnacavallo ;

Il VicePresidente apre i lavori della Conferenza di Pianificazione illustrando l'oggetto della conferenza, che prevede che nella giornata odierna i Comuni e le Unioni dei Comuni avanzino le proprie proposte e richieste per la determinazione del nuovo range e ricordando l'audizione sul medesimo argomento per giovedì 2 ottobre .

Claudio Casadio , sindaco del Comune di Faenza, analizza la situazione economica e congiunturale e rileva che le previsioni per il nuovo range andranno oltre il 2011 . L'espressione del Comune di Faenza è contenuta nella delibera di consiglio comunale del 26 settembre 2008 , pg. 3851, (che costituisce parte integrante del verbale e che si allega) ed in particolare la richiesta di nuova disponibilità è di 20.000 mq. iniziali per il Polo di attrazione commerciale di Faenza, più altri 20.000 mq. che potrebbero essere , data la normativa, a disposizione dell'intera provincia per garantire la necessaria flessibilità. L'ottica è quella di superare una situazione di debolezza rispetto a quanto succede in Europa e nel mondo ma anche rispetto a aree limitrofe della nostra regione. Peraltro l'impegno anche economico nei confronti dei Centri Storici e della piccola e media impresa commerciale va approfondito e rafforzato, studiando anche le possibilità di applicazione innovativa della normativa.

Antonio Pezzi, sindaco di Cotignola e vicepresidente dei comuni della Bassa Romagna, in rappresentanza di questi comuni rileva il proprio sostanziale accordo con la richiesta avanzata dal Comune di Faenza di prevedere, nell'ambito di un range quinquennale, 20.000 mq. a disposizione dei comuni della Provincia , compresi i comuni del lughese per assicurare la necessaria flessibilità. In modo particolare il dimensionamento del range e la collocazione o ristrutturazione delle strutture di grande distribuzione deve essere collegato ad aree idonee già individuate nei PRG dei singoli comuni, con la priorità localizzativa delle aree APEA, che debbono presentare standard infrastrutturali ottimali, qualora in queste siano previste quote di aree commerciali. Inoltre Un meccanismo di perequazione fra i territori è necessario, al fine di favorire una opportuna compensazione. Particolare attenzione va posta sulla possibilità di recuperare con le nuove strutture commerciali contenitori dismessi.

Il vicepresidente della Provincia Bruno Baldini chiede alla dott.ssa Paola Castellini chiarimenti rispetto al fatto se le quote commerciali previste nelle APEA sono inseribili nel range.

Paola Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, rileva che non solo il commercio tradizionale ma anche la Grande Distribuzione necessita di interventi di riqualificazione: nel range si potrebbe inserire una quota predefinita per la riqualificazione della G.D. Ricollegandosi al sindaco di Cotignola sottolinea che i Centri Storici per essere attrattori possono avere bisogno anche di medie superfici e per valorizzarli si potrebbe anche pensare di monetizzare gli standards richiesti, come del resto la Regione ha già fatto accettando la proposta inoltrata da Confesercenti di monetizzare gli standard per le medio-piccole.

Il vicepresidente della Provincia Bruno Baldini ricorda che nella seduta odierna sono raccolte le proposte che verranno poi discusse in incontri successivi .

Gabrio Maraldi., assessore rappresentante del Comune di Ravenna, conferma le proposte del Comune di Ravenna di questi anni, ed in particolare 15.000 mq per il centro ESP di cui 1500 mq. alimentari, ed altri 10.000 mq. non alimentari, compatibili con un centro di attrazione che molto probabilmente verrà suddiviso sulle 2 sponde del Candiano, comunque nel contesto della Darsena di città. Consegna a tal proposito una nota scritta del Sindaco che costituisce parte integrante del verbale.

Luigi Amadei, in rappresentanza del Comune di Sant'Agata sul Santerno, riferisce che il Comune di Sant'Agata ha inserito nuove aree nel psc per cui la richiesta da inserire nel ptcp è da 5000 mq. a 10.000 mq. a secondo delle disponibilita ad investire degli imprenditori e consegna a tal proposito una nota scritta del Sindaco che costituisce parte integrante del verbale.

Viscardo Baldi, assessore del comune di Brisighella ed anche in rappresentanza di tutta l'ara collinare, evidenzia che è necessario collegare il vecchio al nuovo: il discount di Brisighella non si è realizzato contro i commercianti ma raccogliendo le precedenti attività e licenze dei comemrcianti. Concorde con il sindaco di faenza quando chiede che ci siano le condizioni per vincolare chi realizza le grandi: nella perequazioni va previsto un sostegno ai comuni piccoli e alle attività commerciali in essi insediate; i contributi della legge 41/97 devono prevedere percentuali più alte e fo.pi.co. deve continuare ad esserci. La formazione dei commercianti è fondamentale: Ascom nell'area collinare negli utimi 2 anni ha previsto corsi che sono serviti per riqualificare e riconvertirsi.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia , sottolinea quanto rilevato da Baldi: in collina non solo devo trovare i prodotti del territorio anche un modo di raccontarlo, di presentarlo. Creare connessione fra vetrine e territorio : in altre zone ciò sta motivando flussi di turismo. Il vincolo perequativo: chi è autorizzato all'apertura di strutture di dimensioni rilevanti che determinano impatti sul territorio deve essere vincolato a finanziare misure di mitigazione e compensazione e la valutazione politica deve poter tradurre questo vincolo in accordi concreti.

Laura Rossi, sindaco di Bagnacavallo, concorda con quanto sostenuto da Pezzi, in rappresentanza della Bassa Romagna. Rappresenta un comune che ha realizzato un grosso intervento sul Centro Storico ma coglie anche quanto detto da Casadio, le nuove tendenze del consumo non possono essere bloccate. Il nodo è il meccanismo della perequazione: da un lato la Grande Distribuzione , dall'altro indirizzare risorse per far crescere i Centri Commerciali Naturali., creando un circolo virtuoso. I centri commerciali naturali possono resistere se si specializzano: mettere in campo risorse perchè i centri commercili naturali siano valorizzati per dare opportunità ai commercianti di crescere.

Il vicepresidente della Provincia Bruno Baldini sollecita la presenza di sindaci alla prossima audizione del 2 ottobre.

Mette all'approvazione i verbali delle 2 sedute precedenti, in data 4 luglio 2008 e 9 settembre 2008. I verbali vengono approvati all' unanimità.

Claudio Casadio , sindaco del Comune di Faenza , interviene sulla normativa di applicazione ritenendo che la normativa debba essere il piu' flessibile possibile, quanto a livello mondiale sta succedendo in questa settimana avrà effetti imprevedibili su tutti. Spesso la normativa ha tempi e modalità attuative elefantiache: non possiamo pensare che il mondo si adatti ai tempi della nostra pianificazione ma fare in modo che gli strumenti debbano essere pronti alla gestione . Fa a tal proposito anche un esempio sui centri storici.

Paola Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, sulla rigidità degli strumenti normativi della pianificazione evidenzia la possibilità per il commercio di utilizzare i progetti di valorizzazione commerciale con i quali i comuni possono incidere anche in deroga sulla normativa urbanistica e sanitaria: la programmazione dell'area avviene con atto di consiglio comunale.

Il vicepresidente della Provincia Bruno Baldini salutando gli intervenuti ricorda nuovamente che giovedì 2 ottobre ci sarà l'audizione con le associazioni ed invita i sindaci a partecipare

Al termine dei lavori l'ing. Luigi Terdoslavi produce a mani della dott.ssa Roberta Romboli , funzionaria del servizio commercio, turismo e fiere la nota che si allega al presente verbale.

La conferenza di pianificazione indetta per la definizione del range di variazione per la programmazione dell'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della LR.20/2000 e ss.mm.ii., si scioglie alle ore 10,30 del 30 settembre 2008.

F.TO IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TO IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA TERZA AUDIZIONE
SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI
VARIAZIONE PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI
DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
SVOLTASI IL GIORNO 2 OTTOBRE 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

VERBALE DELLA TERZA AUDIZIONE SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE SVOLTASI IL 2 OTTOBRE PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.

Il giorno 2 ottobre 2008 alle ore 9,00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, nella sala di Consiglio Provinciale, si è svolta la terza udienza conoscitiva fra Provincia, enti territoriali ed amministrazioni competenti e le organizzazioni economiche e sociali.

Il punto all'ordine del giorno dell'audizione è la definizione del nuovo range di variazione per l'incremento delle superfici di vendita delle grandi strutture commerciali e in particolare la valutazione delle proposte avanzate dai comuni nella seduta della conferenza di pianificazione svoltasi il 30 settembre.

La Presidenza della seduta è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna, Baldini Bruno.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La audizione vede la presenza di rappresentanti di enti, associazioni e comuni, ed in particolare di : Gabriella Gulminelli di Co.di.ci, Eugenio Pasini di Legacoop Ravenna, di Remo Cavallo della CIA di Ravenna, Ramina Roberto di Confesercenti Faenza, Ettore Pezzi della Coldiretti Ravenna, Francesco Carugati di Ascom Faenza, Roberto Lucchi di Confesercenti Provinciale, Andrea Pazzi di Confcooperative, Roberto Manzoni di Confercenti, Andrea Corsini assessore del comune di Ravenna, Stefano Patrizi di Legacoop Ravenna, Luigi Amadei Vicesindaco di S'Agata sul Santerno, Stefano Collina Assessore del Comune di Faenza, Giordano Tabanelli del Comune di Fusignano, Carla Benedetti presidente della commissione provinciale n.5, Linda Errani sindaco di Massalombarda, Tiziano Samorè di Confartigianato, MariaCristina Laghi di ARPA Ravenna, Enzo Bosi vicesindaco del Comune di Russi, Maurizio Gasperoni di CNA.

Il VicePresidente apre i lavori della terza audizione, saluta gli intervenuti e passa la parola al Dott. Rebucci per l'illustrazione delle proposte avanzate dai comuni nella seduta del 30 settembre.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, illustra brevemente le richieste avanzate dai comuni: il Comune di Ravenna ha confermato la propria richiesta di 13.500 metri di extra-alimentare e di 1.500 metri di alimentare per il Polo ESP e ha avanzato richiesta di 10.000 mq di extra-alimentare per l'area della darsena di città; il Comune di Faenza ha avanzato richiesta di 20.000 mq per l'ampliamento del Polo di Faenza in prossimità del casello autostradale e ha proposto nell'ambito di un range quinquennale che sia previsto a livello provinciale un margine di flessibilità di ulteriori 20.000 mq. L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si è detta d'accordo con l'ipotesi di una disponibilità di 20.000 mq a livello provinciale da impiegare nelle previsioni commerciali dei Piani Regolatori e in particolare nelle aree ecologicamente attrezzate.

Il Comune di S. Agata ha richiesto, nell'ambito di questa disponibilità di 20.000 mq per la provincia una disponibilità di 5/10.000 mq per una propria area di sviluppo.

Il VicePresidente Bruno Baldini rileva che il comune di Russi non ha avanzato richieste per cui si ritiene superata la richiesta a suo tempo avanzata.

Roberto Lucchi di Confesercenti provinciale Ravenna : quale ruolo intende esercitare la Provincia?

intende fare la sommatoria delle richieste dei singoli comuni o mantenere forte il ruolo della programmazione, soprattutto se parliamo di assetti commerciali che hanno effetti importanti sulle persone e sul territorio. Considerazioni sul ruolo svolto dalle altre province e sugli effetti interprovinciali: si rischia una rincorsa al rialzo. Non convince neppure la considerazione degli effetti sul presunto turismo commerciale ai quali fa riferimento il documento di Faenza. Il ruolo della provincia è importante: il PTCP offre un quadro di sviluppo equilibrato e questo lo si vorrebbe anche per il commercio mentre invece qui si è molto lontani, soprattutto se si accetta la richiesta di alcuni comuni. Non si può far passare la logica del “federalismo commerciale”. Il precedente range non è stato del tutto utilizzato, sono avanzati circa 12.000 mq. ed in questo caso quadruplichiamo un range che non è stato utilizzato in 5 anni. Altri temi di rilievo per noi sono l'importanza ed il peso del confronto e della concertazione: il ruolo che la provincia ha messo sempre al centro del confronto. Al momento 6 associazioni hanno espresso pronunciamenti di dissenso, andando dal mondo commerciale a quello agricolo; Confesercenti nel merito del confronto ha inoltrato note anche ai Comuni.

Lo studio provinciale fa riferimento ai dati del 2006 ma lo scenario economico è fortemente peggiorato, con previsioni negative sino a fine 2009: stridono pertanto fortemente le scelte come quelle di Faenza, dove si prevede un 20.000 + 20.000 mq. e addirittura si considera questa scelta un elemento positivo per il centro storico. E' difficile parlare poi di sostenibilità con il centro storico e con il forese. Pertanto chiede che queste proposte non siano accettate, che sia condotta una nuova analisi sull'esistente; si richiede alla provincia una grande attenzione all'equilibrio e 70000 mq. non ci stanno proprio, al limite si potrebbe ragionare sull'esistente.

Stefano Patrizi, di Legacoop Ravenna sottolinea la corretta impostazione della Provincia, con l'attenzione posta ai Centri commerciali naturali. Il rafforzamento della competitività è un obiettivo che va colto e c'è l'auspicio che ciò venga colto anche se con ritardo rispetto alle medie regionali. La relazione mostra un quadro equilibrato della rete di vendita di cui peraltro va rafforzata la competitività complessiva.

Francesco Carugati di Ascom Faenza: pieno accordo con quanto illustrato da Lucchi. Si pone anche una questione di merito sulla sostenibilità per i C.S ed CCN: non si è ancora sentito un intervento in questo senso; sinora si è parlato solamente di impegni e non di interventi precisi e concreti. Visto che questa è la conferenza di pianificazione del nuovo range della grande distribuzione e della sostenibilità e competitività dei centri storici deve esserci da parte dei Comuni una esplicitazione degli interventi che intendono attuare a favore dei centri storici, delle risorse che sono disposti ad investire e della tempistica di realizzo di tali interventi. Altrimenti passato questo momento di confronto gli impegni assunti in termini generali in forma verbale rimarranno lettera morta. Come d'altronde è avvenuto in passato. Non capisce inoltre le modalità per cui un territorio come quello di Faenza che avanza richieste di 20.000 mq. possa poi richiederne ulteriori 20.000 mq. da mettere a disposizione di quanti ne necessitassero a livello provinciale; quindi esprime contrarietà per i primi 20.000 mq e chiede lo stralcio integrale per i restanti 20.000 poiché non giustificabili in quanto se questa è la logica si potrebbero richiedere anche 100.000 o 200.000 mq. Al rappresentante del Comune di Faenza richiede inoltre di fare chiarezza sul documento del Comune, in quanto dalla sintesi di questa mattina i 20.000 mq sembrano complessivi, ma leggendo l'atto del Comune paiono aggiuntivi all'ampliamento dell'Ipercoop e dell'area Neri.

Invita poi Patrizi di Legacoop ad una lettura attenta dell'articolo comparso sul Sole 24 ore sul parmigiano reggiano, dove il prezzo di acquisto da parte della grande distribuzione sono di poco superiori ai 7 euro al kg. Con un prezzo di rivendita di circa 15 euro; tale organizzazioni stanno mettendo in forte difficoltà i produttori (per il Parmigiano Reggiano è stato richiesto lo stato di crisi) senza benefici sui consumatori finali.

Ettore Pezzi di Coldiretti Ravenna, a nome e per conto di Coldiretti, Unione Agricoltori, CIA e Copagri, fa riferimento al documento del 18 luglio u.s nel quale le Organizzazioni professionali agricole avevano già espresso la propria posizione contraria ad un' ipotesi di aumento delle superfici da destinare in provincia alle grandi strutture commerciali.

Ne sintetizza i punti principali.

1) esiste la necessità di un' equilibrata presenza di strutture commerciali di diversa tipologia in una logica di servizio sia al forese, che ai piccoli centri e ai centri storici. 2) non esiste, per l' esperienza maturata fin ad oggi, un' attenzione e un legame fra i temi e la promozione delle produzioni del territorio e la grande distribuzione; 3) sentendo parlare di ulteriori 50.000 mq, di richieste di aumenti delle superfici, evidenzia la preoccupazione di un corretto utilizzo del territorio, con destinazione agricola e produttiva e dei conseguenti problemi relativi al traffico e alla corretta regimazione delle acque reflue e piovane. Chiede se dai dati forniti relativamente alle superfici, sia o non sia compresa la superficie della grande distribuzione che si sta realizzando a Faenza. Facendo riferimento ad alcuni tavoli locali di discussione, si augura che anche questa seduta di audizione non sia solo un puro e semplice esercizio di stile. Conferma quindi il parere negativo delle OO.PP.AA. di Ravenna, circa l' aumento delle superfici destinate alle grandi strutture di vendita.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie rileva che nella delibera del consiglio comunale di Faenza sono contenuti molti altri elementi, ma che il Sindaco di Faenza intervenuto nel consesso ha chiaramente indicato come proposta 20.000 per il Polo di Faenza e 20.000 mq. disponibili a livello provinciale.

Il VicePresidente della provincia Bruno Baldini ribadisce che si vuole sviluppare il ruolo della concertazione ed in particolare quella aperta con questo percorso che porterà entro 2 incontri alla concertazione conclusiva. A Lucchi risponde che seguiamo scrupolosamente un percorso definito dalla legge, seguiamo con grande attenzione le sollecitazioni delle associazioni, dentro una procedura ben definita. La provincia non ha un ruolo gerarchico, nella procedura di concertazione ha un ruolo di "primus inter pares" con i comuni e gli altri Enti Pubblici che compongono la Conferenza.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, ricorda che dopo questo incontro verrà proposto uno schema di proposta alla giunta provinciale, la procedura prevede che la proposta debba essere accolta con un ampio consenso dalla Conferenza, nella quale interviene anche la Regione. La procedura che si sta seguendo è per la definizione del range per il dimensionamento di alimentari e non alimentari, ma nella proposta si daranno indicazioni anche per il rafforzamento dei CS e dei CCN, non saranno indicazioni vincolanti ma un preciso indirizzo per i Comuni che hanno le competenze in merito. Saranno indicate alcune linee riguardanti la perequazione ed aspetti di rafforzamento degli strumenti di riqualificazione e di finanziamento. In una nota che abbiamo inviato a Carugati si dimostra che dal 2001 ad oggi si sono realizzati importanti investimenti pubblici nei Centri Storici, grazie anche alle risorse investite dai privati, spesso sostenuti da incentivi pubblici. Questi elementi saranno presenti nella proposta della Provincia.

Il VicePresidente della provincia Bruno Baldini rinvia l'approvazione dei 2 verbali alla seduta del 16 ottobre saluta gli intervenuti e scioglie l'audizione che si chiude alle 10,20 del 2 ottobre 2008.

F.TO IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

F.TO IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

**VERBALE DELLA QUARTA CONFERENZA DI
PIANIFICAZIONE ISTITUITA
AI SENSI DELL'ART.27, COMMA 2, DELLA LEGGE
REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000.
SVOLTASI IL 14 OTTOBRE 2008,
PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

**VERBALE DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE AI SENSI DELL'ART.27 2'
COMMA DELLA LEGGE REGIONALE N.20 DEL 24/03/2000 SVOLTASI IL 14
OTTOBRE 2008 PRESSO LA PROVINCIA DI RAVENNA.**

Il giorno 14 ottobre 2008 alle ore 9,00 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale , nella sala di consiglio provinciale , si è nuovamente riunita la Conferenza di Pianificazione fra Provincia ed enti territoriali ed amministrazioni competenti ai sensi dell'art.27 della legge regionale n.20/2000.

I punti all'ordine del giorno della Conferenza di Pianificazione sono l'approvazione dei verbali della seduta precedente del 30 settembre e la valutazione della discussione del nuovo range.

La Presidenza della Conferenza dei Servizi è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna Baldini Bruno, delegato dal presidente della Provincia con atto pg. 2008/84055 del 13 ottobre 2008) .

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La Conferenza di Pianificazione risulta regolarmente insediata con la presenza di 11 comuni su 18, inoltre è presente in rappresentanza della Regione Emilia Romagna la dott.ssa Paola Castellini, il dott. Magnarello in rappresentanza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ravenna, la dott.ssa Ballardini in rappresentanza di ARPA.

In particolare sono presenti in rappresentanza degli Enti e dei Comuni, i signori:

- 1)Andrea Corsini, assessore del Comune di Ravenna delegato dal Sindaco con decreto p.g 94816/08;
- 2)Enzo Bosi, in rappresentanza del Comune di Russi, delegato dal Sindaco con delega del 13 ottobre 2008;
- 3) Fabrizio Magnarello, in rappresentanza della azienda USL di Ravenna, delegato con atto prot. 80721/2008;
- 4) Tabanelli Giordano in rappresentanza del comune di Fusignano, delegato dal sindaco con nota prot. 10298 del 13 ottobre 2008;
- 5) Luigi Antonio Amadei, vicesindaco del Comune di S'Agata sul Santerno, delegato dal sindaco con atto n. 5705 dell'8 ottobre 2008;
- 6)Pezzi Antonio , sindaco del comune di Cotignola e vicepresidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ;
- 7) Castellini Paola, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna , delegata con decreto n. 187 del 9 settembre 2008 del Presidente della Regione ;
- 8) Marcello Paris, in rappresentanza del comune di Massa Lombarda , delegato dal sindaco con atto dell' 8 ottobre 2008;
- 9) Stefano Collina , assessore di Faenza , delegato dal Sindaco con atto del 10 ottobre 2008;
- 10) Michele Casadei, in rappresentanza del comune di Cervia, delegato dal sindaco con atto n.53626 del 7 ottobre 2008;
- 11) Viscardo Baldi con delega del sindaco pg. 6476 dell'8 settembre 2008, in rappresentanza del Comune di Brisighella ;
- 12)Raffaele Cortesi Sindaco di Lugo e presidente Presidente dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna ;
- 13) Gabriele Montanari, in rappresentanza del comune di Bagnacavallo con atto prot. 14720 del 14 ottobre 2008;
- 14) Daniela Ballardini, in rappresentanza della sezione Provinciale di ARPA di Ravenna, designata

con atto del direttore di sezione del 14 ottobre 2008.

Il VicePresidente aprendo i lavori della Conferenza di Pianificazione illustra brevemente il percorso sinora seguito ed illustra la proposta dell'amministrazione di aprire un tavolo permanente di concertazione fra enti locali e le organizzazioni economiche e sociali, quale articolazione del tavolo provinciale di coordinamento dell'economia e dell'occupazione

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie illustra il documento approvato che rappresenta la sintesi finale del lavoro sinora svolto. In modo particolare sottolinea:

1) la sostenibilità dello sviluppo e la progettazione eco-compatibile: la valutazione della sostenibilità è un elemento fondamentale per la definizione delle scelte di sviluppo per il commercio, soprattutto per quanto riguarda le grandi strutture di vendita. Sostenibilità intesa riguardo gli aspetti sociali, la sostenibilità ambientale e territoriale.

Il documento contiene una proposta articolata sia per le strutture della grande distribuzione alimentari e non. In particolare per gli alimentari stante la richiesta di 1500 mq. per il comune di Ravenna più le esigenze di ammodernamento della rete provinciale, sono sufficienti 5000 mq.

Non alimentari: una parte del range è localizzato, mentre una parte è destinata ad aree di livello infraregionale inferiore ed una parte è invece per le Aree Ecologicamente Attrezzate:

mq. 15.000 per area ESP di Ravenna

mq. 20.000 per aree di Faenza

mq. 10.000 per area Darsena a Ravenna

mq. 20.000 di flessibilità per la provincia nel suo complesso, per S'Agata sul Santerno, o Faenza o area del Lugheze, comunque per strutture sino a 10.000 mq. previ accordi di programma. Per le strutture localizzate chiediamo che per 3 anni siano vincolate nei 3 poli, trascorsi i 3 anni i mq. saranno liberi.

Altra cosa importante è il tema della perequazione: 2 sono le novità rilevanti:

- 1) indichiamo esplicitamente che gli oneri di urbanizzazione dati dalle nuove superfici del range possono essere utilizzati sia per i C.S. che per i Centri Commerciali Naturali;
- 2) a nostro avviso gli accordi territoriali andranno stipulati non solo con i comuni confinanti ma anche in quelli contermini.
- 3) d'intesa con la regione si sono inserite nuove regole per l'ammodernamento delle attuali medie strutture: esempi –
 - a) una struttura di mq. 2480 può crescere con 248 mq. senza che ciò incida nel range: un aumento di una sola volta non fa range.

Va rilevato che una parte importante dei 20.000 mq. in realtà sarà utilizzato dalle attuali medie che si vogliono riqualificare.

Un passaggio importante è l'audizione con le associazioni che si svolgerà il 16 p.v. ma soprattutto l'incontro del 20 ottobre con la Regione per un approfondimento sulle valutazioni di impatto ambientale. La Regione chiederà un modesto rinvio della data del 23 ottobre, rinvio che dovrebbe andare ai primi di novembre.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, sottolinea che i meccanismi della normativa riguardano le grandi strutture per i centri di livello superiore ed in particolare per gli alimentari superiori ai 4.500 mq. e per i non alimentari superiori ai 10.000 mq. Nel corso del triennio queste grandi strutture possono essere autorizzate solamente nei Poli funzionali. Anche per ciò che riguarda il salto di tipologia da medio a grandi si utilizza il range; la possibilità di adeguamento senza intaccare il range riguarda le superfici medie ma nei centri di livello inferiore.

Per eventuali ampliamenti e ristrutturazioni che possono avere bisogno di saltare di tipologia nei 3 anni questo salto si realizzerà comunque sempre con la conferenza di servizi

Paola Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, specifica e chiarisce rispetto al cambiamento di tipologia in ossequio alla normativa: la possibilità prevista nel piano va comunque effettuata con una conferenza di servizi che verificherà sia gli standards che le aree di pertinenza ai sensi della DCR, 1253/99. Una deroga alla norma può essere prevista riguardo la destinazione urbanistica: se il comune non adegua la pianificazione urbanistica e congela un'area: è una deroga alla pianificazione che va esplicitato nel piano, altrimenti il comune deve fare il suo adeguamento.

Il Dott. Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, sottolinea l'importanza di questo aspetto. Se si ipotizza un percorso ordinario dove i comuni decidono che la struttura da media diventa grande deve essere riconosciuto nel PTCP. Se la grande è però di poco grande ad esempio 500 mq. sopra la soglia, il PTCP può delegare i comuni a far sì che siano essi a decidere oppure è un meccanismo una tantum, si usa una sola volta e non di più'.

Paola Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, rileva che l'aumento di cui si parla è del 10% solamente, quindi di 150 mq. o di mq. 250; ritiene che nessun comune sia disponibile ad infilarsi in una variante urbanistica per dimensioni di questo genere. Se il comune valuta questo incremento di livello superiore allora si penserà ad una variante, ma se lo valuta di livello inferiore la decisione spetterà solo al comune.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, segnala che nel caso in cui la tipologia viene modificata comportando il passaggio da una soglia dimensionale ad un'altra sarà necessaria una variante al PTCP ma non nel caso di media inferiore: questi aspetti saranno scritti con chiarezza nella normativa.

Stefano Collina, assessore del Comune di Faenza, chiede che cosa succederà nei casi concreti, che cosa succede agli standards: se si passa da una media ad una grande significa adeguare gli standards urbanistici che rischiano di non poter essere soddisfatti.

Paola Castellini, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, ritiene che poter derogare dai requisiti urbanistici potrebbe creare problemi, anche in termini di perequazione rispetto alle piccole strutture.

Il Dott. Paolo Trevisani, rileva che in pratica si possono avere 2 situazioni:

- 1) un aumento del 10% che modifica la dimensione però in presenza di adeguata dotazione territoriale per l'adeguamento degli standards;
- 2) aumento del 10 %.

Antonio Pezzi, sindaco del Comune di Cotignola, rileva che il documento di oggi recepisce le linee di indirizzo generale emerse nell'ultima conferenza di pianificazione. I dubbi emersi riguardano le aree con superficie superiore ai 10.000 mq. e comunque anche le aree superiori ai 5000 mq. vanno validate dalla provincia. Gli accordi territoriali inoltre andrebbero inseriti nell'applicazione del range, non contratti dopo.

Paola Castellini, indica che le 3 aree già chiaramente individuate mentre 20.000 mq sono globali, un accordo territoriale indica nel dettaglio la quantità delle risorse che saranno oggetto degli interventi dei C. S.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, rileva che il criterio indicato nel documento è molto largo: parte degli oneri di urbanizzazione a fronte di un territorio "vasto" e d in questi termini è un accordo molto avanzato.

Antonio Pezzi, sindaco del Comune di Cotignola, si riserva di valutare il documento in profondità. Segnala di avere visto anche documenti dove ogni anno si definivano % di quote diverse da destinare in modo puntuale ad interventi.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, rileva che il concetto di perequazione va applicato dentro la legge attuale, ad esempio la provincia di Bologna aveva proposto le tasse di scopo ma non ha tenuto.

Antonio Pezzi, sindaco del Comune di Cotignola, rileva che ci vuole la volontà, se questa c'è si può far tutto!.

Viscardo Baldi, assessore del comune di Brisighella ribadisce la necessità di non escludere le aree produttive dei piccoli comuni; in un comune con poca vallata è stato situato in un vecchio opificio un discount. Questo a dimostrare che serve elasticità anche per queste realtà non solo per le grandi strutture. Questa può essere un'occasione di rinnovamento anche per il mondo produttivo.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, concorda sulla opportunità di eliminare qualsiasi esclusione rispetto alle aree produttive..

Il Dott. Trevisani rileva che possono esserci situazioni dove il caso generale può essere smentito da situazioni particolari,

Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo, chiede quanto tempo è a disposizione per le osservazioni.

Il Dott Alberto Rebucci, Dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, propone di avere entro il 24 ottobre le osservazioni e di posticipare la data della conferenza conclusiva all' 11 novembre.

Il vicepresidente della Provincia Bruno Baldini mette ai voti la proposta di modificare l'ultima data della conferenza di pianificazione facendola slittare dal 23 ottobre all' 11 novembre 2008. La proposta è accolta all'unanimità dagli intervenuti nella conferenza di pianificazione.

La conferenza di pianificazione indetta per la definizione del range di variazione per la programmazione dell'incremento massimo della superficie di vendita delle grandi strutture commerciali, ai sensi dell'art. 27, comma 2, della LR.20/2000 e ss.mm.ii., si scioglie alle ore 10,55 del 14 ottobre 2008.

IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

IL VICE PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

*VERBALE DELLA QUARTA AUDIZIONE
SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE
PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI VENDITA
DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
SVOLTASI IL GIORNO 16 OTTOBRE 2008,
PRESSO LA SALA VERDE DELLA CAMERA DI COMMERCIO
DI RAVENNA.*

VERBALE DELLA QUARTA AUDIZIONE SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE SVOLTASI IL 16 OTTOBRE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI RAVENNA.

Il giorno 16 ottobre 2008 alle ore 9,00 presso la sala verde di Palazzo Loreta della Camera di Commercio di Ravenna si è svolta la quarta audizione conoscitiva fra Provincia, enti territoriali ed amministrazioni competenti e le organizzazioni economiche e sociali.

I punti all'ordine del giorno dell'audizione sono l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e le valutazioni della bozza di schema conclusivo emerso dalla Conferenza di Pianificazione del 14 ottobre

La Presidenza della seduta è assunta dal Vice Presidente della Provincia di Ravenna, Baldini Bruno.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La audizione vede la presenza di rappresentanti di enti, associazioni e comuni, ed in particolare di : Francesco Carugati di Ascom Faenza, Stefano Patrizi di Legacoop Ravenna, Roberto Lucchi di Confesercenti Provinciale, Melandri Giancarlo di Confesercenti Lugo, Giovanni Tampieri di Confindustria Ravenna, Marco Chimenti di Confindustria Ravenna, Maurizio Gasperoni di CNA Ravenna, Antonio Ravaglioli di Ascom Ravenna, Stefano Collina Assessore del Comune di Faenza, Giovanni Monti di Legacoop Ravenna, Ettore Pezzi della Coldiretti Ravenna, Andrea Pazzi di Concooperative, Gabriella Capelli di Ascom Confcommercio, Antonio Cinosi della Cisl, Carla Benedetti presidente della commissione provinciale n.5, Enzo Bosi vicesindaco del Comune di Russi, Roberto Manzoni di Confercenti, Maura Masotti di Filcams CGIL , Andrea Corsini assessore del comune di Ravenna, Linda Errani sindaco di Massalombarda, Giordano Tabanelli del Comune di Fusignano .

IL comandante provinciale dei vigili del fuoco , con nota prot. 14403 del 15 ottobre, comunica la propria impossibilità a partecipare causa precedenti inderogabili impegni.

Il VicePresidente Bruno Baldini apre i lavori della quarta audizione, saluta gli intervenuti e ricorda che si è nella fase finale di un percorso di concertazione riguardo le proposte del commercio.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, illustra il documento allegato che rappresenta la sintesi dei lavori della conferenza di Pianificazione. Sottolinea come nel documento siano ripresi alcuni degli elementi emersi dalle audizioni ed in modo particolare , al fine di rafforzare la struttura portante del territorio si sia deciso di aprire un tavolo di concertazione , quale articolazione del del Tavolo Provinciale dell'Economia , dove ragionare permanentemente delle politiche da sviluppare a favore delle PMI del settore, dei centri storici e dei centri commerciali naturali. Illustra le previsioni contenute nel documento e sottolinea il tema della perequazione circa l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione.

Antonio Cinosi della Cisl- FISASCAT interviene a nome delle 3 organizzazioni sindacali e rileva che i sindacati non sono contrari pregiudizionalmente alle grandi strutture nel quadro di una politica del settore attenta alla sostenibilità. Rileva però che ulteriori aperture se non collegate ad interventi di rafforzamento dei CS rischiano di desertificare la rete creando squilibri. Ciò che manca a livello provinciale è un polo di attrazione come l'iepr Rubicone o Le Befane; se devono esserci interventi vanno fatti riqualificando l'esistente ed in modo che si faccia maggiore attrazione. Evidenzia una

situazione che registra consumi in calo in una situazione che non ha precedenti, crisi con ripercussioni forti.

Roberto Manzoni di Confesercenti Ravenna, esprime profonda amarezza e rileva che come detto sin dalla prima audizione non lo convincono i dati presentati come neppure la tesi che questa previsione intende favorire lo shopping turistico. Non crede che questo Piano del commercio sia uno strumento di equilibrio, dato che le previsioni di grande distribuzione sono esorbitanti e in questa situazione le piccole imprese rischiano di smettere di investire e di lavorare per il futuro. Non c'è stata concertazione reale ma comunicazione di ciò che si vuol fare. Le imprese commerciali non danno più redditività: era rimasto l'avviamento che però negli ultimi 20 anni è sparito. C'è malessere profondo e delusione nella categoria al punto da ritenere tempo perso la partecipazione alle discussioni come del resto la partecipazione al consiglio comunale di Faenza. La politica di governo dopo 20 anni di filo diretto con Confindustria rischia di tradursi in un filo diretto con gli investimenti immobiliari se non speculativi. Si stanno facendo gli stessi errori della Francia di 20 anni fa: dove si è arrivati alla desertificazione dei Centri storici.

Il VicePresidente Bruno Baldini mette in approvazione i 3 verbali delle 3 audizioni precedenti che vengono approvati all'unanimità.

Giovanni Tampieri presidente di Confindustria rileva che nel DNA dell'associazione c'è che non si può fermare il progresso: nella nostra realtà c'è gente che fa centinaia di Km. per andare a fare acquisti a Barberino del Mugello o Fidenza. Si può discutere ma la tendenza è questa. Faenza ha bisogno di una grande vetrina per la ceramica artistica: è più conosciuta all'estero che in Italia. Spiace se una parte dei commercianti non sono d'accordo con lui ma capisce che si tratta di una fase economica molto difficile ed invita i commercianti locali ad entrare in queste strutture magari accorrandosi come società per cercare di anticipare il progresso.

Stefano Patrizi legge una nota unitaria a nome delle 3 centrali cooperative, che costituisce allegato integrale al presente verbale *"Nota congiunta di AGCI Ravenna-Ferrara, Confcooperative Ravenna, Legacoop Ravenna per la "4a Audizione conoscitiva sulla definizione del nuovo range di variazione per la grande distribuzione" del 16/10/08.* *"Il settore della Distribuzione Commerciale da metà del 2007 ad oggi sta facendo fronte ad una situazione particolarmente difficile. L'andamento estremamente variabile dei mercati mondiali, compresi quelli alimentari e delle materie prime, sta incidendo drammaticamente sul potere d'acquisto dei consumatori e delle famiglie.*

La crisi in atto riduce il potere d'acquisto della maggior parte della popolazione e in particolare delle fasce più deboli, facendo aumentare la già preoccupante divaricazione nella distribuzione dei redditi.

Il paniere medio di riferimento del consumatore presenta anche per questi motivi una forte ricomposizione settoriale.

In questo contesto è più che mai forte l'esigenza delle imprese del settore di innovare e qualificare per poter meglio far fronte alle dinamiche di un mercato in profonda e repentina evoluzione.

Questo sarà possibile solo in presenza di istituzioni capaci di offrire opportunità ai vari operatori nei diversi ambiti, tali da limitare il rischio di ingessamento dell'economia, molto forte in questi contesti.

In Provincia di Ravenna il processo di ammodernamento della rete è intervenuto in maniera equilibrata negli ultimi anni, anche se occorre completare velocemente le indicazioni del PTCP.

In questo senso le Tre Organizzazioni valutano complessivamente in modo positivo l'impianto politico-strategico che la Provincia di Ravenna ha assunto in occasione della "Conferenza di Pianificazione per la definizione del nuovo Range di variazione per la Grande Distribuzione 2008 – 2011".

Apprezzano altresì le indicazioni pervenute dai Comuni della provincia e auspicano che queste ultime istanze vengano assunte positivamente alla conclusione di questo percorso. Istanze che costituiscono, è bene ricordarlo, un'opportunità e non un vincolo od un obbligo imposto agli operatori.

Riteniamo indispensabile che le istituzioni procedano sul solco dell'innovazione della rete con il duplice obiettivo, da un alto, di consentire alle imprese di qualificarsi e adeguarsi ai nuovi mercati stabilendo un rapporto efficace ed efficiente con i cittadini-consumatori e i propri territori, e, dell'altro, assicurare alla popolazione un mercato concorrenziale fluido e conveniente, pur in presenza di attori istituzionali forti.

Per l'economia e i cittadini della nostra provincia è necessario poter competere ad armi pari rispetto ad altri in questo settore, pur sapendo che la competitività di un territorio passa inevitabilmente dalla capacità di investimento anche in termini di sostenibilità sociale e ambientale.

In questi anni le imprese associate alle Tre Centrali Cooperative di Ravenna, Confcooperative, Agci, Legacoop, hanno svolto un ruolo fondamentale all'interno dell'economia provinciale da diversi punti di vista. I più importanti che ci sentiamo di sottolineare sono stati i risultati raggiunti nel sostegno all'economia e alla capacità di consumo di famiglie e consumatori in genere, e nel offrire occupazione qualificata.

Vanno doverosamente citati l'offerta di prodotti di qualità ed a marchio proprio, i servizi dedicati alle famiglie, la forte promozionalità di prodotti di largo consumo, lo sforzo per rompere monopoli od oligopoli in vari settori come farmaci da banco, carburanti, latte in polvere, o per calmierare il mercato come nel caso dei libri e della telefonia mobile; nell'aver in definitiva contribuito a tenere alta la concorrenzialità dei mercati a tutto beneficio della popolazione.

Importanti sono stati gli investimenti nei centri di vicinato tesi a servire anche quelle parti di territorio meno urbanizzate o a mantenere presidi nelle diverse località dell'area collinare più interna.

Le Centrali Cooperative auspicano altresì che si apra un confronto al Tavolo Provinciale dell'Economia per individuare possibili linee comuni da intraprendere da parte degli operatori economici al fine di far fronte alla difficile congiuntura in atto.

Le imprese associate hanno a cuore il fatto che, stante l'attuale sistema di programmazione, la Provincia di Ravenna di concerto con i Comuni del suo territorio consenta di colmare il gap di dotazione strutturale per quanto riguarda la Distribuzione, nei confronti degli altri territori, anche limitrofi, ma anche che gli interventi di pianificazione commerciale su tutto il territorio provinciale per rispondere alle esigenze della domanda interna siano distribuiti in modo equilibrato nello spazio e nel tempo e siano primariamente finalizzati a realizzare le operazioni necessarie alla qualificazione dei centri storici e dei centri di vicinato più deboli.

Concludendo, a tal fine osservano che per taluni "oggetti", il cui bacino di utenza ordinariamente spazia nel raggio di distanze chilometriche a più zeri (gli outlet a titolo di esempio), l'ambito di programmazione territoriale dovrebbe essere compatibile con lo stesso spazio di interesse territoriale, superando gli stretti ambiti provinciali oggi previsti dalla legge regionale, che in questo modo orientano inevitabilmente la programmazione verso un posizionamento competitivo, piuttosto che di visione di insieme. Un tema che auspichiamo possa essere preso in esame dal legislatore regionale.

Francesco Carugati di Ascom Faenza, condivide l'intervento del presidente di Confesercenti Manzoni e la sua delusione ed amarezza. Chiede di togliere dai documenti elaborati e presentati ogni riferimento alla concertazione perchè da parte dell'Ascom non c'è stata ne concertazione ne tantomeno condivisione. Rileva inoltre come vi sia in tutti i documenti la volontà di trovare un equilibrio tra GDO e commercio tradizionale ma afferma che, dopo aver creato negli anni scorsi disequilibrio nel settore alimentare a favore delle grandi superfici di vendita, ora con le nuove previsioni non ci sarà neppure più prospettiva nell'abbigliamento. Il documento relativamente alla

parte che prevede una valorizzazione dei C.S. ed un sostegno al commercio al dettaglio in esso insediato risulta essere interessante ma, come già avvenuto in passato, resterà lettera morta: come Ascom Provinciale riteniamo responsabili i Comuni e la Provincia che hanno continuato a ricercare continuamente lo squilibrio a favore di un inopportuno ed ingiustificato ampliamento della grande distribuzione.

Crede come Manzoni che non ci sia sviluppo commerciale nel turismo, ma che ci sia sempre più bisogno di servizi e negozi di vicinato sotto casa per l'età della popolazione che aumenta. Se si porta avanti questa logica di programmazione per i prossimi 3/5 anni si commette un grave errore: in un momento in cui il commercio tradizionale è in una fase di sofferenza si va ad incentivare la sola Grande Distribuzione. Evidenzia inoltre come il settore alimentare in Provincia sia oramai concentrato su 2 sole insegne: è per tale motivo che si dichiara che si è raggiunto l'equilibrio negando così di fatto una reale concorrenza a discapito del consumatore ed ora con la definizione del nuovo range si accentua lo squilibrio anche nell'extra alimentare.

Evidenzia inoltre come negli ultimi mesi vi sia stata una forte contrazione da parte degli Istituti di Credito di accesso al credito per le piccole e medie attività commerciali e questo rischia di penalizzare ulteriormente il settore.

Dichiara infine che tutte le volte che si chiuderà una saracinesca e chi vi sarà un atto di vandalismo o di delinquenza nei Centri Storici delle nostre città la responsabilità sarà unicamente imputabile alle Amministrazioni Comunali ed all'Amministrazione Provinciale per le scelte che esse hanno compiuto in questi ultimi anni.

Maurizio Gasperoni di CNA Ravenna propone una nota unitaria delle associazioni dell'artigianato che viene allegata al presente verbale integralmente: *DOCUMENTO CNA E CONFARTIGIANATO PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'INCREMENTO MASSIMO DELLE SUPERFICIE DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI.*

L'approccio utilizzato dalla Provincia di Ravenna per la definizione del nuovo range per la programmazione dell'incremento massimo delle superfici di vendita delle grandi strutture commerciali è condivisibile.

La questione delle politiche commerciali va infatti affrontata nel suo insieme e il tema dell'equilibrio tra piccola e grande impresa deve rimanere costantemente al centro delle politiche economiche attuate dall'ente pubblico.

Anche relativamente ai contesti territoriali occorre ragionare in maniera integrata pensando una organicità dell'offerta commerciale presente nella nostra realtà (centri storici, quartieri periferici, centri del forese, piccoli comuni, ecc.).

Occorre inoltre tenere presente che il piccolo commercio e le attività dell'artigianato dei settori tradizionali rappresentano risorse fondamentali per mantenere alto il livello di qualità della vita nei variegati contesti urbani e per preservare quella dotazione di servizi che è una delle caratteristiche peculiari del nostro territorio.

Quando si affrontano questi temi occorre pertanto avviare una riflessione profonda su vari aspetti:

- *sul commercio e sull'artigianato intesi nella loro complessità;*
- *sulle dinamiche demografiche e residenziali;*
- *sull'offerta turistica;*
- *sulle dotazioni infrastrutturali.*

Riteniamo quindi che le scelte che verranno attuate dall'Amministrazione provinciale non solo dovranno essere equilibrate e tenere nella dovuta considerazione la molteplicità degli aspetti che interagiscono sulla tematica in questione ma dovranno indicare anche proposte forti per rilanciare in modo integrato la nostra offerta sia sul versante commerciale sia su quello dei servizi.

Se può essere condivisibile l'idea di fondo di collocare nuove grandi superfici di vendita lungo le principali direttrici di traffico presenti sul nostro territorio, vale a dire A 14 e A 14 bis, dobbiamo essere nel contempo consapevoli che nei territori confinanti con la nostra provincia sono previsti importanti investimenti per ampliare o per creare nuove grandi strutture di vendita.

Per garantire lo sviluppo dell'attuale tessuto economico del territorio occorre quindi una proposta equilibrata in grado di favorire nuovi investimenti e intercettare importanti flussi di potenziali utenti provenienti dall'esterno.

Lo sviluppo, la qualificazione e la competitività richiedono una azione comune volta a rendere operative e coerenti le seguenti linee di intervento:

- la messa in opera di iniziative di promozione e animazione condivise con gli operatori economici e le loro associazioni per la valorizzazione e il rafforzamento del ruolo dei centri commerciali naturali, in modo da garantire un equilibrio virtuoso fra i vari segmenti commerciali;*
- l'attrattiva del nostro territorio e dei centri storici può essere incrementata, inoltre, attraverso il recupero architettonico e funzionale sul quale tutti i Comuni sono da tempo impegnati, e attraverso modalità di accesso che garantiscano la vivibilità e la fruizione;*
- in questo ambito occorre un governo dei processi di trasformazione che consenta di mantenere un equilibrio tra le diverse tipologie commerciali, fra i centri commerciali, gli ipermercati, i supermercati e i negozi tradizionali. Particolare attenzione va garantita al servizio commerciale nel forese e nei piccoli centri nella logica della specializzazione della distribuzione e della valorizzazione massima della produzione tipica locale e delle relative tradizioni.*

Per raggiungere questo obiettivo non basta il ricorso ai fondi strutturali della UE, occorre sostenere maggiormente il sistema dei consorzi fidi, oggi soggetto a profonde riorganizzazioni, e perfezionare gli strumenti di incentivazione che sono stati recentemente messi in campo proprio per aiutare le piccole attività imprenditoriali collocate in particolari contesti urbani e territoriali.

Se è vero che dal 2001 in provincia di Ravenna non hanno aperto grandi strutture è altrettanto vero che si è sviluppato un importante processo di modernizzazione con la crescita della media impresa commerciale e con un saldo positivo di 400 unità locali commerciali distribuite in modo omogeneo nelle diverse realtà comunali.

Anche l'artigianato ha registrato una importante crescita, anche se i settori tradizionali hanno prodotto performance a corrente alternata. I dati del Registro imprese al primo semestre 2008 indicano un forte rallentamento di queste dinamiche di sviluppo e rimangono profonde incognite relativamente alle dinamiche dei consumi, in calo costante da diversi mesi. Le incognite della congiuntura economica rappresentano un altro degli aspetti da monitorare costantemente prima di assumere decisioni definitive relativamente al nuovo range. Al di là di quello che accadrà nell'ambito della conferenza provinciale per la determinazione del nuovo range, crediamo che vada aperto immediatamente un confronto al tavolo provinciale dell'economia per riaffermare una nuova fase della concertazione che sappia cogliere le difficoltà della fase economica e che sappia indicare le nuove coordinate per garantire una nuova fase di sviluppo economico e sociale.

Il dott Paolo Trevisani, incaricato dalla Provincia, rileva che la preoccupazione è condivisa anche per le difficoltà di credito dei piccoli commercianti. Ogni dichiarazione è preoccupante ma quella peggiore è la dichiarazione di resa: in prima battuta resistenza e poi invece rilancio . La difesa ad oltranza del piccolo commercio non basta: ad esempio il sindaco di Budrio ha detto che nel suo

comune per 20 anni non si è voluta la grande distribuzione alimentare, ma poi la situazione non ha retto e il piccolo commercio ha subito ugualmente i contraccolpi delle evasioni elevate per acquisti fuori comune ed è stato costretto a dire che anche a Budrio era necessario aggiornarsi. In effetti, a ben vedere, il centro di Budrio non ha tratto particolare vantaggio da queste scelte di contenimento, rispetto, ad esempio a quello di Casalecchio che pure ospita la maggior concentrazione di grandi strutture della regione. Il ruolo della Regione deve essere ancora più forte nel coordinamento della G.D. La qualità nelle aspettative dei consumatori ancora non ha ceduto, il rapporto prezzo qualità è importante, il consumatore fa anche 50 km. per cercare occasioni di acquisto convenienti e di buon livello .

Ettore Pezzi di Coldiretti Ravenna, a nome anche delle altre OO.PP.AA., dice di apprezzare nel documento alcune indicazioni fra le quali il “Tavolo permanente della concertazione”.

Ma pone una questione di metodo: il Tavolo, ipotizzato per trovare i punti di equilibrio fra i vari modelli di commercio, avrebbe dovuto essere istituito prima della conferenza di pianificazione, in una logica di vera concertazione. Da alcuni spunti dalla discussione e del documento, conferma che attrazione turistica e promozione del territorio sono argomenti importanti anche dal punto di vista della valorizzazione dei prodotti agricoli del territorio. Ma l’esperienza maturata con la Grande Distribuzione è negativa, le loro piattaforme logistiche e le loro modalità di approvvigionamento non creano nessuna opportunità per i prodotti tipici e locali. Per un piccolo produttore locale è praticamente impossibile trovare spazio sugli scaffali della GD. Conferma il parere negativo delle Associazioni Agricole provinciali relativamente alla proposta presentata circa i range di aumento delle superfici destinate alle grandi strutture di vendita; le Associazioni prendono quindi atto delle decisioni, ma sottolineano che la responsabilità di queste decisioni è e rimane in carico ai Comuni e alla Provincia.

Roberto Lucchi di Confesercenti Ravenna rileva che il parere sindacale è già stato espresso e ribadito oggi da Roberto Manzoni. C’è un contrasto forte tra le diverse pagine proposte: gli 80.000 mq previsti sono quanto questa provincia ha realizzato negli ultimi 16 anni. Nel documento si parla di impatto, ma lo squilibrio si farà più forte non solo fra le tipologie ma anche sui territori: la Bassa Romagna è il territorio più squilibrato e quanto già avvenuto con l’alimentare in questi anni in provincia ora sarà anche con l’extraalimentare. Sulle previsioni proposte: non le condividiamo; ci si dice che non si faranno ed allora perché prevederle, rimandiamole fra 5 (10) anni o si mettano a scaglioni (pur non condividendolo) oppure come proponiamo si faccia quello che è in costruzione, si verifichi per alcuni anni l’impatto che queste determinano e poi si riapra la discussione. Sull’area Darsena : il comune si era impegnato a rivederla mentre qui l’area è ripresa pari pari con la stessa superficie. Su questo serve un chiarimento prima del voto definitivo. Sulla deroga del 10% di per sé può essere positiva ma va e andrebbe prevista dentro il range e non fuori. Quindi una parte del range sia destinata agli aumenti sull’esistente.

Il VicePresidente Bruno Baldini rileva che il dibattito è stato ampio e vivace , con elementi di dissenso ma anche con una larga approvazione della sfida che abbiamo proposto. Il commercio e mercato come valore, come capacità di misurarsi con le sfide della libera concorrenza. I paesi che erano ai margini dello sviluppo oggi sono diventati leader. E noi ci dobbiamo confrontare con i nuovi scenari innovando e ammodernando in ogni campo La maggioranza delle associazioni che pur in modo articolato ha approvato questo percorso condivide che l’Italia non possa stare ferma Dei dissensi si terrà certamente conto nella fase di concertazione che proseguirà con la proposta del Tavolo provinciale sul commercio e comunica che la seduta conclusiva della conferenza di pianificazione si svolgerà l’11 novembre 2008

Saluta, ringrazia gli intervenuti e chiude l’audizione alle ore 11,20 del 16 ottobre 2008.

IL SEGRETARIO
Roberta Romboli

IL vice PRESIDENTE
Bruno Baldini



Provincia di Ravenna

*VERBALE DELLA QUINTA AUDIZIONE
SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE
PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI VENDITA
DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA
SVOLTASI IL GIORNO 6 NOVEMBRE 2008,
PRESSO LA SALA DI CONSIGLIO DELLA PROVINCIA DI
RAVENNA.*

VERBALE DELLA QUINTA AUDIZIONE SULLA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER L'INCREMENTO DELLE SUPERFICI DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE SVOLTASI IL 6 NOVEMBRE PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI RAVENNA.

Il giorno 6 novembre 2008 alle ore 9,30 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, nella sala di Consiglio Provinciale, si è svolta la quinta audizione fra Provincia, enti territoriali, Amministrazioni competenti ed organizzazioni economiche e sociali.

I punti all'ordine del giorno dell'audizione sono l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e l'illustrazione del documento di VALSAT preliminare connessa allo schema conclusivo proposto alla conferenza di pianificazione per la determinazione del nuovo range in oggetto.

La Presidenza della seduta è assunta dal dott. Rebucci Alberto dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie.

Viene chiamato a fungere da segretario la Dott.ssa Roberta Romboli, funzionaria del settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Ravenna.

La audizione vede la presenza di rappresentanti di enti, associazioni e comuni, ed in particolare di : Mazzoni Alberto di Confartigianato Ravenna, Marani Maurizio del Comune di Faenza, Lucchi Roberto di Confescenti Ravenna, Stefano Patrizi di Legacoop Ravenna, Alberici Patrizia del Comune di Ravenna, Ettore Pezzi di Coldiretti, Carla Benedetti Presidente della commissione V della Provincia, Gasperoni Maurizio della CNA provinciale, Giuseppe Marescotti del Comune di Alfonsine, Fausto Cavina del Comune di Lugo, Eugenio Pasini di ACCDA, Renzo Ragazzini di STB fiumi romagnoli.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, illustra la Valsat approvata il giorno prima dalla Giunta Provinciale, segnala che la regione ha chiesto approfondimenti al documento iniziale molto snello. La VALSAT è un documento complesso che prevede che nell'ultimo elaborato integrativo ci siano 2 aspetti importanti:

- 1) i criteri localizzativi per i 20.000 mq : la Regione Emilia Romagna ha chiesto indicazioni puntuali sui criteri urbanistici, sulle norme di impatto ambientale ed anche indicazioni sulle aree che possano reggere il carico e non hanno aspetti di impatto particolarmente rilevanti.
- 2) La conferenza in seguito alla sottolineatura fatta dalle associazioni commercianti di categoria ha ritenuto di dare rilievo alla perequazione per i Centri Storici ed i piccoli comuni ha introdotto 2 concetti nuovi: il fatto che l'utilizzo delle risorse riguarda non solo l'ambito dei comuni comprensoriali ma anche i comuni limitrofi; La novità importante che si introduce è che almeno il 25% delle risorse va utilizzato nei CS e nei centri commerciali naturali delle aree limitrofe: in concreto verranno individuate negli accordi territoriali. Un altro importante elemento introdotto dalla Provincia di Forlì è il fatto che nell'utilizzo delle risorse pubbliche, sia che siano fonti dalla legge 41/97, della 266 o dell'Asse 4, si darà priorità alle imprese nelle cui aree si è aperta una struttura della GD.

Successivamente al parere della regione ed alla Conferenza di Pianificazione si adotterà il nuovo range, a far data da gennaio e febbraio 2009.

Viene messo in votazione il verbale della 4ª audizione che è approvato all'unanimità.

Il dott. Fabio Tunioli, incaricato dalla Provincia, rileva che è complicato allineare le 2 procedure di VALSAT e VAS; a giugno è stata emanata una legge della regione che diceva

che si continua a fare VALSAT integrata con la VAS. La Valsat è riassorbita nel quadro conoscitivo, si occupa solo di ambiente mentre la VAS anche di aspetti socioeconomici.

La Valsat deve valutare se le proposte sono sostenibili e se è sostenibile la variante.: è un tipo di pianificazione che si avvicina alla programmazione. Struttura della Valsat del documento preliminare e della Vas preliminare. Sostenibilità della variante : è intrinseca?

Illustra in modo dettagliato attraverso l'uso di slides quanto contenuto nel documento della Valsat integrativa rispetto al documento preliminare.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, dà la parola per eventuali chiarimenti sia per la VALSAT che per il documento integrato con gli elementi di merito.

Roberto Lucchi di Confesercenti Ravenna conviene che non è semplice esprimere opinioni su una materia così complessa, di cui poi si rimanda l'analisi alla realizzazione effettiva degli interventi ed al monitoraggio. In modo particolare sottolinea che si parla di traffico nell'ambito Faentino e di mitigazione: se prendiamo come esempio l'ESP (dove giornalmente ci sono 10.000 autoveicoli e visto che si parla di impatto superiore) e che è impensabile un aumento del trasporto pubblico che mitigazione è prevista? Si aspetterebbe inoltre una % maggiore di perequazione: prevediamo circa 4 milioni di euro di oneri dall'intervento di Faenza: il 25% è 1 milione di euro da destinare a 10-12 comuni; con i tempi che corrono è opportuno aumentare questa percentuale per destinare più risorse.

Maurizio Gasperoni di CNA Ravenna chiede chiarimenti a proposito dei 20.000 mq. non localizzati, e chiede come possono essere utilizzati.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie, afferma che fornirà le risposte generali mentre le particolari le fornirà il dott. Tunioli. Il 25% è il livello minimo nulla esclude che tale percentuale possa essere più alta. Si è scritto almeno, non è tantissimo ma è significativo. A Lucchi fa notare che 1 milione di euro è comunque sempre più della legge 41/97 di un anno e per una sola area e non sull'intera provincia. A Gasperoni di CNA fa notare che il max è 20.000 mq. divisi al max. in 10.000 mq poiché altrimenti si definirebbe una struttura di livello superiore. Quindi sono possibili o 2 strutture da 10.000 mq. oppure diverse da 1.500 mq.: a seconda della dimensione cambia del tutto l'impatto e la VALSAT di conseguenza. In Italia negli ultimi anni con l'urbanizzazione ci si è mangiata un'area come il Lazio. L'obiettivo è quello di scoraggiare l'uso del territorio come bene rifugio: al mare privilegiare le costruzioni di alberghi o servizi non nuove case. Il tema della sostenibilità è stringente: è il nuovo modo di costruire e di usare l'energia, il paesaggio, l'acqua, l'aria. La normativa approvata dalla Provincia sulla qualità dell'aria dice che qualsiasi nuovo intervento non deve peggiorare la qualità dell'aria. La Valsat deve dire che le nuove strutture devono nascere per lo meno con criteri ottimali: la compatibilità dal punto di vista ambientale è importante.

Il dott. Fabio Tunioli, incaricato dalla Provincia, risponde soprattutto a Lucchi: si rimanda a fasi successive: certo se valuto un progetto devo avere il progetto sotto. E' necessario però cambiare modo di ragionare la Valsat dell'ESP nel pctp già enunciava il problema, poi devo verificare in fase progettuale ciò che è modificato. Le superfici esistenti: l'extrarange in realtà può incidere al max, per un 15.-20%. Dal punto di vista ambientale il piano tende a ridurre gli spostamenti in auto: Savignano, Imola o Forlì tendono ad aumentare le loro dotazioni e quindi gli spostamenti in auto. Va considerato che alla fine devo fare un bilancio: dove riduco gli spostamenti in auto, risparmio rispetto alle costruzioni standard, finanzia interventi di riqualificazione dei Centri storici.

Il Dott. Rebucci, dirigente del settore attività produttive e politiche comunitarie ringrazia gli intervenuti per la partecipazione ed afferma che nella conferenza dell'11 novembre p.v. si presterà attenzione a quanto detto nelle sedute di audizione. Saluta gli intervenuti e chiude la seduta alle ore 11.30 del 6 novembre 2009

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Roberta Romboli

IL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE
COMUNITARIE
dott. Alberto Rebucci



PROVINCIA DI RAVENNA

Piazza dei Caduti per la Liberta' 2/4
48100 Ravenna

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE

ai sensi dell' art. 27, comma 2, della LR n.20 del 24/03/2000

Definizione del nuovo “ range di variazione “ per la programmazione delle grandi strutture commerciali ai sensi della delibera del Consiglio regionale n.1410 del 29/02/2000. Variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio.

VERBALE CONCLUSIVO

Dato atto che:

- la riforma del Commercio, in particolare l'art. 6 del D.Lgs. 114/98 attribuisce alle Regioni il compito di predisporre gli strumenti normativi per la regolamentazione delle attività commerciali – con particolare riguardo alle medie-grandi strutture di vendita – coniugandole ed armonizzandole con le scelte complessive di programmazione urbanistica e territoriale in ambito comunale e sovracomunale;
 - in attuazione del D.Lgs. 114/98, la Regione Emilia-Romagna, ha approvato la L.R. 14/99, il cui art. 7 e le successive delibere di Consiglio Regionale n. 1253 del 23/09/1999 (modificata con delibera 653/2005) e n. 1410 del 29/02/2000, hanno fissato le modalità con cui Province e Comuni dovranno provvedere a detto adeguamento, prevedendo quale strumento di realizzazione, in via di prima attuazione, la Conferenza dei Servizi tra Regione, Provincia e Comuni del territorio provinciale interessato;
 - l'ultimo comma dell'art. 7 della medesima normativa prevede inoltre, che con l'entrata a regime del PTCP, la Provincia verifica ed aggiorna le determinazioni in materia di programmazione e pianificazione commerciale;
 - l'entrata in vigore della L.R. 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” ha confermato come sia la Provincia con il PTCP a verificare ed aggiornare le determinazioni utilizzando le forme procedurali previste dall'art. 27 della normativa richiamata.
- che il PTCP della provincia di Ravenna è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006
- che le **Norme di Attuazione del PTCP** della Provincia di Ravenna hanno regolamentato all'art. 8.6 la programmazione commerciale;
- che al 31/12/2006 è scaduto formalmente il primo triennio di programmazione e dato atto che con delibera della Giunta Provinciale n. 49 del 21/2/2007, avente ad oggetto: “INDIVIDUAZIONE PROCEDURE PER LA DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE 2007-2009 PER LA PROGRAMMAZIONE DELL'INCREMENTO MASSIMO DELLA SUPERFICIE DI VENDITA DELLE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI, AI SENSI DELLA DELIBERA DEL CONSIGLIO REGIONALE N.1410 DEL 29/02/2000 E PRESA D'ATTO DELLA VIGENZA DEL RANGE DI VARIAZIONE 2004-2006 FINO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO”;

- che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 292 dell' 11 giugno 2008 si sono approvati i documenti pianificatori denominati :

- **“Quadro conoscitivo”** per la pianificazione operativa delle grandi strutture di vendita
- **“Documento preliminare”** per la definizione del nuovo range di variazione 2008-2011 e per l'aggiornamento del quadro normativo in variante del PTCP
- **“Metodologia preliminare per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti del documento preliminare (Valsat)”**

Che con il Provvedimento del Presidente della Provincia di Ravenna n. 40 del 17.06.2008 è stata indetta la Conferenza di Pianificazione in oggetto ai sensi dell' art. 27 della Legge 20/2000;

che a seguito di tale atto si sono svolti gli incontri di audizioni conoscitive e le conferenze di pianificazione svoltesi in data 4 luglio, 21 luglio, 9 settembre, 11 settembre, 30 settembre, 2 ottobre, 14 ottobre, 16 ottobre, 6 Novembre come da verbali dal nr. 1 al numero 9 allegati, nel corso dei quali si è svolto un confronto approfondito che ha consentito di raccogliere pareri, valutazioni e proposte utili per determinare la proposta definitiva del nuovo range di variazione;

che il 20 ottobre u.s si è svolto un incontro in Regione con i tecnici Regionali della Programmazione Territoriale e negoziata, del Servizio Programmazione Territoriale e del Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale che ha consentito ulteriori approfondimenti sui documenti elaborati e in particolare in tema di predisposizione della VALSAT-VAS;

che la Giunta Provinciale in data 5/11/2008 ha approvato la delibera n. 496 avente per oggetto :
“APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI PIANIFICATORI DENOMINATI DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 1.410 DEL 29/02/2000. VARIANTE NORMATIVA AL PTCP IN MATERIA DI COMMERCIO AL DETTAGLIO. INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE E DEFINIZIONE DEL NUOVO RANGE DI VARIAZIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI AI SENSI DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE N. 1.410 DEL 29/02/2000. VARIANTE NORMATIVA AL PTCP IN MATERIA DI COMMERCIO AL DETTAGLIO. INTEGRAZIONI ALLA VALSAT PRELIMINARE. DA PRESENTARE NELL'AUDIZIONE DEL 6 NOVEMBRE 2008 E NELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PREVISTA PER L'11 NOVEMBRE 2008 “ e in cui si è deliberato:

1) DI APPROVARE:

- a) Il documento **“Definizione del nuovo range di variazione per la programmazione delle grandi strutture commerciali ai sensi della delibera di consiglio regionale n.1410 del 29/02/2000. Variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio. INTEGRAZIONI AL DOCUMENTO PRELIMINARE”** (allegato A);
- a) Il documento **“Definizione del nuovo range di variazione per la programmazione delle grandi strutture commerciali ai sensi della delibera di consiglio regionale n.1410 del 29/02/2000. Variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio. INTEGRAZIONI ALLA VALSAT PRELIMINARE”** (allegato B);

che tali documenti integrativi, redatti in seguito al lavoro della Conferenza e delle audizioni sono stati presentati e discussi nell' audizione del 6/11/2008 e nella Conferenza del 11/11/2008,

che con delibera del 10/11/2008 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha espresso la " valutazione della Regione Emilia-Romagna in merito agli elaborati relativi al Piano Operativo degli insediamenti commerciali della Provincia di Ravenna " indicando precisi indirizzi che dovranno essere puntualmente accolti in fase di adozione del nuovo range di variazione,

-che prima dell' adozione del nuovo range dovranno svolgersi incontri approfonditi tra tutti gli Enti e Istituzioni competenti in materia ambientale e urbanistica al fine di predisporre la VALSAT e la VAS del nuovo Range e della relativa variante normativa al PTCP della provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio, ai sensi di quanto previsto dalla LR 20/2000 e dalla DCR 173/2001

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

l' anno 2008, il giorno 11 del mese di Novembre alle ore 9,30 nella sala del Consiglio provinciale in Piazza Caduti per la Libertà 2/4 Ravenna, in seguito alla lettera di convocazione della Provincia di Ravenna trasmessa ai soggetti interessati con nota in data 29/10/2008 prot. n.88874 si è tenuta la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione indetta ai sensi dell' art. 14 della LR 20/2000 per la definizione del nuovo " range di variazione " per la programmazione delle grandi strutture commerciali ai sensi della delibera del Consiglio regionale n.1410 del 29/02/2000. Variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio ai sensi dell' art. 27, comma 2, della LR n.20 del 24/03/2000;

Esaminati i verbali delle precedenti Conferenze e delle audizioni e i documenti presentati dagli intervenuti in parte integrati nei verbali stessi e in parte allegati,

Esaminati in particolare i verbali delle audizioni in cui si evidenziano giudizi diversi e articolati tra le Organizzazioni economiche interessate, si ritiene che le integrazioni al documento preliminare tengano conto delle preoccupazioni delle Associazioni di categoria del commercio dedicando, in un quadro dinamico di rafforzamento competitivo dell'intera struttura commerciale delle provincia, una grande attenzione al mantenimento degli equilibri commerciali, alle politiche per il consolidamento e la qualificazione della piccola e media impresa commerciale, per il rafforzamento del ruolo dei centri storici e dei centri commerciali naturali, per il mantenimento dei servizi commerciali nei centri minori. Si evidenziano in particolare le indicazioni relative alla perequazione commerciale specificamente a favore dei centri storici, dei centri commerciali naturali e dei centri minori e l'impegno, condiviso da tutte le Associazioni di costituire un tavolo provinciale permanente sul commercio finalizzato a concertare politiche per il rafforzamento dell' attuale struttura commerciale della provincia di Ravenna centrata sul ruolo della piccola e media impresa.

Vista la nota dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna protocollo Provinciale n. 2008/0087612 del 27/10/2008 che pone all' attenzione alcuni aspetti relativi alle politiche di perequazione in parte precisate nell'integrazione al documento preliminare approvato dalla Giunta Provinciale n. 496 del 5.11.2008 e in parte da esaminare in sede degli specifici Accordi territoriali in quanto strumenti di attuazione del nuovo range,

Per quanto attiene specificamente alle valutazioni espresse dalla Regione Emilia-Romagna nella sopraccitata delibera, la Provincia si impegna ad accogliere le indicazioni e prescrizioni al fine di giungere all' accordo di Pianificazione di cui all' art. 27 comma 3 della LR 20/2000 da stipularsi tra Regione e Provincia.

Ferma restando la necessità di ulteriori approfondimenti e specificazioni nel corso delle successive fasi di lavoro, si concorda con le linee dei documenti preliminari e con successive integrazioni presentate dalla Giunta Provinciale alla Conferenza di Pianificazione documenti che costituiscono una sintesi del lavoro della Conferenza stessa.

Sulle base dei sopracitati documenti, finalizzati alla definizione del nuovo range di variazione per la programmazione delle grandi strutture commerciali ai sensi della delibera del Consiglio Regionale n. 1410 del 29/02/2000 e della relativa Variante normativa al PTCP in materia di commercio al dettaglio, concordano e sottoscrivono per accettazione:

- **Provincia di Bologna;**
- **Provincia di Ferrara;**
- **Provincia di Forlì;**
- **Comune di Alfonsine;**
- **Comune di Bagnacavallo;**
- **Comune di Bagnara;**
- **Comune di Brisighella;**
- **Comune di Casola Valsenio;**
- **Comune di Castebolognese;**
- **Comune di Cervia;**
- **Comune di Conselice;**
- **Comune di Cotignola;**
- **Comune di Faenza;**
- **Comune di Fusignano;**
- **Comune di Lugo;**
- **Comune di Massalombarda;**
- **Comune di Ravenna;**
- **Comune di Riolo Terme;**
- **Comune di Russi;**
- **Comune di Sant'Agata;**
- **Comune di Solarolo;**
- **Comunità Montana dell'Appennino Faentino;**
- **Unione dei Comuni della Bassa Romagna;**
- **Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna;**
- **Autorità Portuale di Ravenna;**
- **Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po Emilia Romagna;**
- **Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Ravenna e Ferrara;**
- **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Ravenna;**
- **Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;**
- **Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Regione Emilia Romagna;**
- **Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli - Regione Emilia Romagna;**
- **Servizio Tecnico Bacino Reno - Regione Emilia Romagna;**
- **Consorzio di Bonifica della Romagna Centrale;**
- **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale;**
- **Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Ravenna;**
- **ARPA Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente, Sezione provinciale di Ravenna;**
- **AUSL Azienda Unità Sanitaria di Ravenna, Dipartimento Sanità Pubblica;**
- **ENEL Distribuzione S.p.A.;**
- **HERA S.p.A.;**
- **Romagna Acque S.p.A.;**
- **ANAS S.p.A.;**
- **Autostrade S.p.A.;**
- **RFI Rete Ferroviaria Italiana;**
- **TRENITALIA;**
- **TAV S.p.A.;**
- **Protezione Civile - Regione Emilia Romagna;**
- **Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Ravenna**
- **Capitaneria di Porto di Ravenna**
- **TERNA**